SECONDA EDIZIONE

TORINO - Anno 72 - Num. 6
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-989

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 7-8 Gennaio 1938 — Anno XVI —
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nuove costruzioni navali disposte dal Duce

Due navi da battaglia

da 35 mila tonnellate

12 esploratori e numerosi sommergibili

saranno immediatamente posti in cantiere

ROMA, venerdì sera.

Dopo alcune riunioni tenutesi nello scorso dicembre a Palazzo Venezia col Ministro delle Finanze e il Capo di Stato Maggiore, Sottosegretario di Stato alla Marina, il Duce ha determinato il nuovo programma di costruzioni navali per la marina da guerra.

Tale programma comprende la costruzione di due corazzate di 35.000 tonnellate, di dodici esploratori e di un notevole numero di sommergibili.

Le due navi da battaglia si chiameranno «Roma» e «Impero».

La prima è stata assegnata ai Cantieri riuniti dell'Adriatico di Trieste, e la seconda ai Cantieri Ansaldo di Genova.

Le assegnazioni stabilite per i diversi cantieri sono state comunicate con telegramma del Duce ai Prefetti delle rispettive Provincie.

La costruzione di tutte le unità del nuovo programma sarà immediatamente iniziata.

IL RIARMO INGLESE

Cinque milioni di sterline per serbatoi sotterranei

Londra, venerdì sera.

Il *Daily Herald* scrive che il Governo britannico avrebbe preso in seria considerazione la proposta di costruire enormi serbatoi sotterranei di nafta e di benzina per uso della flotta, nella contea dell'Essex. Questi serbatoi dovrebbero costituire una riserva di carburante in caso di una guerra. Si crede che la realizzazione del progetto comporterà una spesa di 5 milioni di sterline.

Responsabilità britannica

Tokio, venerdì matt.

Il giornale «Yomiura» dice che, dato il riarmo della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, si avrà una corsa agli armamenti la cui responsabilità cadrà completamente sull'Inghilterra che, col suo atteggiamento, costringe tutti i Paesi a rafforzare i propri mezzi bellici. Si annuncia frattanto che in Giappone, per l'esercito e la marina, saranno richiesti alla Dieta altri 4 miliardi di yen, quali spese di guerra.

LUALDI IN VOLO VERSO ROMA

La brevissima sosta ad Atene

ROMA, venerdì sera.

La stazione marconigrafica di Guidonia comunica nuove notizie sul volo di Lualdi:

L'«I-LUAL» è ripartito alle 11,18 (10,18 del meridiano di Greenwich) da Atene, ove era giunto in mattinata da Rodi, facendo breve scalo per il rifornimento.

Alle 10,45 l'apparecchio sorvolava il canale di Corinto e l'equipaggio informava di puntare su Patrasso per evitare la zona montagnosa.

L'equipaggio annunziava, altresì, che avrebbe atterrato a Brindisi soltanto se necessario per il rifornimento; altrimenti avrebbe proseguito per Roma.

GIORNO PER GIORNO

Cose di Francia

* I sociologi di Parigi prevedono che nel 1985 la popolazione francese scenderà a 29 milioni. Oggi sono 41,5, compresi tre milioni di stranieri naturalizzati.

* Se diminuisce la popolazione aumentano in compenso i biglietti di banca. Ammontano attualmente a 94 miliardi di franchi. Allora sono ricchi? No, la roba e non i soldi significano ricchezza.

* Articolo di Louis Marin sull'«Echo de Paris»: *La Francia ogni anno scende un gradino. Essa ormai accetta da tutti, dai piccoli come dai grandi, le pressioni, le ironie, gli affronti.* Eppure — afferma — la Francia è il paese dell'ordine, della previdenza, del lavoro, del risparmio, della chiarezza, dell'onestà, del dolce vivere e soprattutto della *politesse*.

* In che cosa consista ormai la *politesse* francese lo rileviamo in un articolo sul «Vendémiaire» diretto da Buré, uno dei più noti scrittori di Francia al soldo del Foreign Office. Fa il ritratto di Goga, il nuovo Presidente del Consiglio rumeno:

In tempi normali questo Déroulède da caffè concerto sarebbe diventato portinaio in un albergo equivoco. Nel migliore dei casi sarebbe riuscito a sedurre la padrona del locale ed a trasformarsi in un allegro Filiberto...

Non gli basta ancora: *Ottaviano si chiama? Bel nome, nevvero? Un volto dai lineamenti incerti, tinta di lardo, occhio biancastro, il tutto annegato in quel grasso lucido dei castrati sulla quarantina. E si cura l'animale... Del talco tra le coscie, del musco sotto le ascelle, sin del profumo nell'ombelico...*

Ah! la *politesse* diplomatica francese! *Politesse* da prostitute di lusso.

il lettore

DALLO YANGTZE E DAL FIUME GIALLO

Gli eserciti nipponici stanno per incontrarsi stritolando le forze cinesi

Le orde di Ciang Kai Scek incendiano le città prima di abbandonarle

Hankao, venerdì matt.

L'incursione aerea di ieri su Hankao e Wuciang è risultata assai più disastrosa di quanto in un primo tempo si sia potuto stabilire.

L'aerodromo cinese, che si trova in vicinanza della nuova residenza governativa, è stato gravemente danneggiato e gli apparecchi distrutti sono [illegible] e non 23, come in un primo tempo era stato comunicato.

Fin dalle prime ore della mattinata, intanto, dei violenti combattimenti si svolgono nel nord del settore della linea Tientsin-Pukao.

I cinesi hanno ora completamente evacuata la città di Teilin e le avanguardie giapponesi già sono penetrate nei sobborghi. I cinesi hanno stabilito la loro linea difensiva fuori della città stessa, ma si crede che la loro resistenza non sarà troppo lunga. La battaglia per il possesso di questa posizione si può dire ormai decisa e le comunicazioni fra le truppe cinesi operanti al nord ed al sud possono dirsi interrotte.

Si apprende, inoltre, che la stazione ferroviaria di Hanciao è stata fatta saltare dai cinesi stessi per impedire che cadesse nelle mani dei giapponesi e che questi se ne potessero servire. I cinesi hanno pure distrutto il porto per impedire alle navi nipponiche di potersi avvicinare, e comunque, dopo la conquista, di potersene servire come base di appoggio.

Queste operazioni strategiche dimostrano la vantaggiosa collaborazione fra le forze giapponesi che hanno traversato lo Yangtse il 13 dicembre scorso presso Nanchino e che si dirigono verso il nord e le forze che hanno traversato il Fiume Giallo il 3 dicembre presso Tsinan e che si dirigevano verso il sud.

I nipponici avanzano così su due fronti tra i quali c'era, all'inizio, una distanza di oltre 600 chilometri. Attualmente, invece, le forze nipponiche si trovano a meno di 150 chilometri a sud e a nord di Suciao, all'incrocio della strada ferrata Tientsin-Pukao e quella di Lungai.

Otto soldati giapponesi uccisi a Sciangai da bombe lanciate da un'auto in corsa

HONG KONG, venerdì matt.

I giornali cinesi di questa mattina pubblicano che un incidente è scoppiato a Sciangai, incidente nel quale sono rimasti uccisi otto soldati giapponesi ed altri otto feriti.

Quando, vicino alla città di Hongkao si stava formando una parata militare alla quale dovevano partecipare 500 soldati giapponesi, nel parco di Hongkao, mentre i soldati attendevano il momento della sfilata, una automobile è passata fra loro a tutta velocità, lanciando alcune bombe che hanno prodotto le suaccennate perdite.

Immediatamente sono state dislocate delle truppe in tutti i distretti per cercare gli autori dell'attentato, ma sino ad ora nessuna traccia è ancora stata scoperta.

Tanto le comunicazioni radio come quelle per cavo tra Sciangai e Hong Kong sono interrotte, in seguito alla distruzione dei cavi e delle linee telefoniche e telegrafiche.

L'invasione giapponese nella Cina meridionale sarebbe stata rinviata

Canton, venerdì sera.

Voci che meritano conferma assicurano che l'invasione della Cina meridionale da parte dei giapponesi sarebbe stata rinviata. La occupazione della Cina meridionale doveva essere effettuata con circa 50.000 uomini di cui 30.000 sarebbero ritirati dal fronte di Sciangai e gli altri inviati da Formosa. Sembra che il contingente proveniente da Sciangai abbia raggiunto Formosa la settimana scorsa e ciò sarebbe confermato dalle segnalazioni di trasporti giapponesi nelle acque di quella isola. Ma, poi, improvvisamente i trasporti avrebbero ricevuto l'ordine di fare rotta per i porti della Cina del Nord. E', quindi, da ritenersi, secondo queste voci, che l'invasione della Cina meridionale sia stata rimandata, forse per parecchio tempo, a meno che non arrivino nuovi contingenti direttamente dal Giappone.

Armi per 3 milioni di sterline ordinate dalla Cina

Berlino, venerdì sera.

Il *12 Uhr Blatt* informa che, secondo notizie assunte da buona fonte cinese, il governo del Kuomintang ha conferito recentemente ordinazioni a varie case estere per la fornitura di materiale bellico per l'importo di tre milioni di sterline. Gran parte delle somme sarebbero destinate all'acquisto di artiglieria pesante; sarebbero, poi, state ordinate in gran numero mitragliatrici leggere, oltre a 100 mila fucili. Il materiale verrà avviato a destinazione attraverso l'U.R.S.S. o attraverso l'Indocina francese.

HITLER

verrà in Italia in primavera

Il Führer visiterà Roma Napoli e Firenze

Il programma delle manifestazioni

Una recente istantanea del Führer

ROMA, venerdì sera.

La Commissione presieduta dal Ministro degli Affari Esteri per preordinare le manifestazioni in occasione della venuta del Führer in Italia, che avrà luogo nella prossima primavera, ha già fissato nelle sue linee generali il programma.

Il Führer, oltre Roma, visiterà Napoli e Firenze.

La conferenza di Budapest

I nuovi aspetti della politica danubiana

Quali sarebbero i temi della discussione

Parigi, venerdì sera.

L'attenzione diplomatica francese è attualmente particolarmente rivolta alla imminente Conferenza italo-austro-ungherese di Budapest.

Si fa notare che l'interesse maggiore dell'incontro risiede nella relazione che il nostro Ministro, conte Ciano, farà sulla politica italiana di questi ultimi mesi. Si ritiene che, assecondando gli sforzi italiani, si potrà realizzare un notevole miglioramento dei rapporti tra Budapest e Belgrado e che, in seguito al nuovo indirizzo della politica rumena, di cui un primo frutto si è avuto nel riconoscimento dell'Impero italiano dell'Africa Orientale, sarà possibile un riavvicinamento della Romania anche con l'Austria e l'Ungheria.

Non si esclude infine che la Conferenza di Budapest sarebbe ispirata, come non vi è da dubitare, alle necessità realistiche della situazione danubiana e balcanica, nonchè di quelle generali dell'Europa e che non riuscirà troppo difficile gettare le basi di un'adeguata e veramente feconda organizzazione danubiana.

La Conferenza di Budapest dimostrerà che si può quindi servire la pace efficacemente anche fuori delle pastoie ginevrine.

Alla Conferenza suddetta, il *Journal* assegna i seguenti temi: 1) riconoscimento degli interessi tedeschi nella zona danubiana; 2) armonizzazione del Patto italo-jugoslavo con gli accordi tripartiti; 3) esame della situazione creata dall'avvento in Romania del Governo Goga e studio dei rapporti ungaro-rumeni e della possibilità di soluzione del difficile problema delle minoranze ungheresi in Romania; 4) esame della situazione creata dall'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni; 5) studio dell'orientamento politico dell'Europa Centrale e danubiana avente come risultato una manifestazione di simpatia austro-ungherese verso l'asse Roma-Berlino e il Patto anticomunista.

Certi giornali insinuano infine che dall'incontro di Budapest potrebbe uscire sminuito il ruolo della Francia. Tenendo conto dell'insuccesso dell'ultimo viaggio di Delbos e d'altra parte delle inquietudini che creano ad essa gli avvenimenti in Estremo Oriente, la Russia avrebbe — secondo il *Jour* — fatto presente al Quai d'Orsay l'utilità di stringere maggiormente i legami tra Parigi e Mosca. A compiere tale passo Stalin sarebbe stato convinto dalle argomentazioni di Potemkine e dell'Ambasciatore sovietico a Parigi. «Essi — citiamo il *Jour* — hanno persuaso Stalin che sarebbe una follia allontanarsi da Parigi nel momento in cui la minaccia tedesca si precisa. L'esercito francese non è forse l'unica salvaguardia della Russia sovietica? Ma bisognerebbe che a Parigi vi fosse un Governo sul quale Mosca potesse contare con intera certezza. Ora Stalin sa che Chautemps ha lasciato comprendere al signor Chamberlain che, il giorno in cui un arrangiamento generale europeo fosse intervenuto, i radicali francesi potrebbero disinteressarsi del Patto franco-sovietico. Stalin sa pure che il signor Delbos ha dichiarato in Consiglio dei Ministri, dopo il suo ritorno dall'ultimo viaggio, che il momento stava per venire di scegliere tra le alleanze danubiane e polacche della Francia e il Trattato con Mosca».

La nuova Romania

Manoilescu parla

dell'orientamento politico di Bucarest

"Si potrà andare più avanti. Mai a sinistra,,

Roma, venerdì sera.

Il senatore rumeno Manoilescu, ospite in questi giorni dell'Urbe insieme con i 1500 suoi connazionali, avvicinato da un giornalista ha fatto interessanti dichiarazioni sulla nuova politica alla quale si avvia il suo Paese.

Egli ha parlato anzitutto della vibrante impressione sua e dei suoi compatrioti sulla visita alla Città Eterna, che egli chiama la «Città madre» e sull'incontro col Duce:

«Per obbedire al comandamento degli avi — ha detto — siamo andati come pellegrini per voto al Foro Traiano e, per obbedire al comandamento dei figli, siamo andati al Foro Mussolini. Ecco assolto a Roma il nostro compito spirituale verso i rumeni del passato e quelli dell'avvenire. L'incontro con Mussolini è stato l'evento culminante di queste memorande giornate. Il Duce mi ha fatto l'alto onore di volermi accanto a Lui, al balcone di Palazzo Venezia, durante l'entusiastica manifestazione.

«Per felice coincidenza il viaggio organizzato dal Comitato di Bucarest del «Caur» si è svolto proprio mentre la situazione interna della Romania, in seguito all'esito delle elezioni e alla decisione del Re che ha portato Goga al potere, si trasformava profondamente.

La ripercussione dell'avvenimento

«La ripercussione di questo avvenimento politico di capitale importanza è questa che il Comitato rumeno del «Caur» si trova attualmente in crisi, dovendo rimpiazzare due suoi membri onorari: il Presidente Goga ed il venerando Ministro Cuza, che ha toccato [illegible] anni; e cinque membri effettivi: i Ministri Micescu, Petrovici e Gigurtu ed i Sottosegretari Hodos e [illegible].

«Come si vede, nell'attuale governo gli assertori dichiarati della inestinguibile universalità di Roma non sono pochi».

Sugli sviluppi del programma del governo di Goga il sen. Manoilescu ha detto: «Non è ancora il caso di fare previsioni, ma questo posso dire con assoluta certezza: che la politica indirizzata nel senso nazionale è ormai irrevocabile. Si potrà forse andare più avanti in tal senso, ma non mai indietro, non mai a sinistra. E aggiungo che è pure irrevocabile il nuovo indirizzo dato alla politica estera del mio paese, indirizzo che ci porta a un deciso riavvicinamento all'Italia».

Interrogato sulla sorte di Titulescu, l'intervistato con gesto significativo si è limitato a rispondere: «Non ne parliamo più».

E ha soggiunto: «Titulescu è morto per i rumeni il giorno in cui si è lasciato prendere fra le braccia dei bolscevichi. Quell'abbraccio macabro l'ha soffocato. Egli non è più che un'ombra lontana.

Il riavvicinamento con l'Italia

«La giovane Romania camminerà su altra via. Ho parlato del riavvicinamento con l'Italia. Potete immaginare con che cuore abbia seguito questa salutare evoluzione io, che, come membro del Governo di Averescu nel 1927, ebbi la ventura di essere inviato in missione a Roma per ringraziare Mussolini del riconoscimento della Bessarabia. Purtroppo Titulescu, dopo cinque anni, ha fatto cadere quell'atto di amicizia, che creava così confortanti e fruttuosi rapporti con l'Italia: cecità e ingratitudine ci hanno portato a questo. Ma il clima è cambiato: vi invito a venire in Romania per constatarlo. A Bucarest il circolo di studi corporativi è floridissimo e attivissimo. La politica di Mussolini, la struttura del Fascismo, le istituzioni del Regime Fascista sono conosciute da noi quasi per dire come in Italia. Forse da nessun altro paese — ha concluso Manoilescu — si guarda al Fascismo con tanta attenzione».

Bucarest e Belgrado

DICHIARAZIONI DI GOGA A UN GIORNALE JUGOSLAVO

Belgrado, venerdì sera.

Il *Wreme* pubblica un'intervista del suo corrispondente a Bucarest con il Presidente del Consiglio. In tale occasione, Goga si sarebbe dichiarato disposto a cooperare strettamente con il dott. Stojadinovic ed avvicinare la sua politica estera a quella della Jugoslavia, così evidentemente condotta per il bene del Paese dal suo Presidente.

Goga tenterà inoltre di stabilire dei contatti personali con Stojadinovic.

Minescu, Ministro degli Esteri di Rumenia, si recherà, del resto, in questi prossimi giorni a Belgrado, dove avrà con il dott. Stojadinovic delle lunghe conversazioni circa la politica estera dei due Stati.

"Vogliamo migliorare le condizioni economiche del popolo,, afferma Goga

Londra, venerdì sera.

Il Primo Ministro rumeno Goga, in una intervista concessa al corrispondente da Bucarest del *Daily Herald*, ha detto che intende sciogliere il presente Parlamento e indire nuove elezioni. Il risultato di esse, ha detto il Primo Ministro, indicherà la futura politica della Romania.

«Noi siamo sicuri di vincere — ha detto il Ministro — perchè abbiamo nel nostro programma di soddisfare tutti gli ideali nazionali e migliorare le condizioni economiche del popolo. La Romania è sempre stata molto tollerante con le minoranze, ma dopo la guerra abbiamo avuto una vera invasione di ebrei, soprattutto dalla Russia, dall'Ungheria durante il regime di Bela Kun, e dalla Polonia. Abbiamo in questo modo riunito oltre mezzo milione di nuovi sudditi che noi non possiamo considerare come cittadini rumeni. Una delle mie prime misure sarà quella di dichiarare che noi non possiamo assumerci la responsabilità di continuare a mantenere questo mezzo milione di persone entro le frontiere della Romania. Sottoporremo, caso mai, la nostra politica verso gli ebrei alla Società delle Nazioni.

«Saranno ridotti i costi dei prodotti industriali, in modo da adeguarli ai bisogni della popolazione agricola: e tutto sarà fatto per creare un equilibrio tra i prezzi dei prodotti agricoli e quelli dei prodotti industriali.

«E' doloroso notare che all'estero vi sia stata una campagna di stampa a base di bugie per falsare completamente la verità e creare contro di noi un ambiente ostile. Per quanto riguarda la nostra politica estera, abbiamo già precisate le nostre direttive al riguardo».

Richiesto dall'intervistatore se egli avesse particolari simpatie per le ideologie del Fascismo o del Nazismo, Goga ha risposto che la loro applicazione in Romania dipenderà dalle possibilità pratiche e che personalmente egli considera il Fascismo e il Nazismo come una necessaria evoluzione dell'organizzazione sociale.

Il Governo farà approvare le necessarie leggi per modificare l'attuale sistema elettorale in modo da avere un minor numero di deputati in Parlamento, l'istituzione delle Corporazioni e l'abolizione del presente Senato, per ricostituirlo secondo i principi corporativi.

Il "Figaro,,:

«Lo Stato non ha autorità perchè il Governo non governa più!»

Parigi, venerdì sera.

Commentando la situazione sociale, il *Figaro* scrive che l'affare Goodrick, rivela uno stato sociale, politico e morale che è preferibile non qualificare. Il giornale aggiunge: «Il Governo se la prende con gli altri e si eleva contro l'indisciplina degli uni e degli altri. Perchè non se la prende piuttosto con se stesso? Se tutto va di traverso in Francia è unicamente perchè lo Stato non ha più autorità e se lo Stato non ha più autorità è perchè da molto tempo il Governo non governa più».

Il capo degli "incappucciati,, fa rivelazioni sul pericolo comunista

Parigi, venerdì sera.

In un nuovo interrogatorio subito ieri, l'ing. Eugenio Deloncle, principale imputato nell'istruttoria per il complotto degli «incappucciati», ha pienamente assunto le proprie responsabilità, affermando che l'associazione da lui diretta era costituita da «buoni francesi decisi a difendere la Francia contro il bolscevismo».

Il Deloncle ha aggiunto che, mentre la legge era sistematicamente violata e le proprietà private erano invase, un gruppo di patrioti aveva ritenuto di fare opera salutare organizzandosi per reagire eventualmente contro un tentativo di rivoluzione comunista. Egli si è formalmente rifiutato di fornire i nomi dei membri dell'associazione non ancora identificati.

Autorevoli testimoni, tra cui il gen. Dufieux e il presidente dell'Unione degli ex-combattenti e consigliere municipale di Parigi Lebecq, hanno d'altra parte confermato al giudice istruttore le dichiarazioni di Deloncle relative alla [illegible] comunista che si andava preparando in Francia.

Le intenzioni di Van Zeeland secondo la stampa inglese

Proposta di due Conferenze per il regolamento delle questioni economiche e per il disarmo?

Londra, venerdì sera.

I giornali si occupano diffusamente dei prossimi colloqui tra van Zeeland e Neville Chamberlain e tentano di dare delle anticipazioni su quello che dovrebbe essere il progetto che l'ex-Primo Ministro belga presenterà al Governo britannico.

Il *Daily Herald*, pur occupandosi dell'aspetto prevalentemente finanziario della questione, afferma che il piano di van Zeeland conterrebbe delle proposte che permetterebbero alla Germania di partecipare allo sfruttamento delle colonie. Il *Daily Mail* dal canto suo, raccogliendo le voci di un patto economico delle cinque Potenze: Stati Uniti, Inghilterra, Italia, Germania e Francia, mostra di non credere ai possibili risultati del potenziamento della Banca dei regolamenti internazionali e di altri procedimenti finanziari di carattere tecnico, che vengono enunciati in taluni ambienti londinesi.

Tanto questo giornale, quanto il *Daily Express* sono concordi nel giudicare che van Zeeland e Chamberlain [illegible] più che altro le possibilità di realizzare una «pacificazione economica» senza dare troppa importanza alla politica, sebbene a questo riguardo — secondo il *Daily Express* — esistano certe divergenze fra i due uomini, essendo il Primo Ministro britannico piuttosto propenso a cercare una soluzione contemporanea dei problemi economici e di quelli politici, mentre van Zeeland si contenterebbe di una soluzione esclusivamente economica. Tutti e due i giornali credono poi che van Zeeland proporrà la convocazione di due conferenze: una europea, per il regolamento delle questioni economiche, e l'altra mondiale per discutere il problema della stabilizzazione delle valute e quello del disarmo.

La novella di "Stampa Sera"

Quando ci pensano loro...

Per diversi anni i giornali parlarono della frana che sulle pendici di M. Fremezzo ogni tanto dava segno di vita. Uno sgretolarsi di pietre, un rotolio di massi, la scomparsa d'un alberino dimostravano che essa non si sentiva affatto stanca dopo le prodezze della preistoria e non ci teneva a fungere da cimelio geologico. Ma siccome sul suo eventuale percorso non c'erano paesi nè poderi, così essa non era in fondo che una curiosità turistica per i villeggianti di Pian d'Artagna, un richiamo scientifico pel prof. Gilardelli che ogni anno ritornava a constatare di quanti millimetri fosse avanzata per aggiornare il suo studio sulla «Marcia della Natura» e un buon soggetto di «pezzi» pittoreschi per i locali volontari letterari. Ma un bel giorno la frana si seccò di non essere presa sul serio, così quasi confusa con un «serpente di tono», smottò abbasso fragorosamente e, balzando fuori dalla sua pista naturale, arramacciò campi, prati, boschi e le 16 case della borgata della Fontanetta.

Tutti gli abitanti di Pian d'Artagna accorsero sul luogo del sinistro e lì per lì, nell'emozione del momento e nell'angoscia della tragedia avvalorata da un pigolio lontano che, lentamente affiochendo, significava che sotto le macerie qualcosa di vivo si spegneva, poco mancò che facessero giustizia sommaria del Prof. Gilardelli, il quale, trascurando il fatto che frane e valanghe son femminili e quindi non si sa dove vanno a finire, colla scienza alla mano aveva illuso tutti ripetendo le mille volte che se quella macia si fosse decisa a far due passi non poteva andare altrove che nell'acqua dell'Artagna. Bella passeggiata igienica, invece, sciagurato! Fortunatamente però la frana era stata essenzialmente festiva. Quindi, essendo tutti gli abitanti di Fontanetta o all'osteria o a chiacchiere nel capoluogo, l'amor proprio geologico non aveva fatto vittime umane, ma semplicemente una modesta ecatombe di mucche, mobili, attrezzi, ricordi di famiglia e pollame, il cui pigolio agonico aveva permesso, in mancanza di rantoli regolamentari, a molte villeggianti di avere pubblici accessi di compassione, di lacrime e d'angoscia: ultime seguaci della teoria di Comte, che, grande pensatore veramente, inserì intimamente le bestie nell'umanità.

Il primo momento, dopo il disastro, fu caratterizzato da una reazione giocosa. Tutti gli abitanti di Fontanetta, ritrovandosi nel polverio che non era per altro la nebbia dell'al di là, si abbracciarono: ma, subito dopo, sentendosi ormai poveri in canna, ammutolirono e piansero. Ciò naturalmente commosse quasi quanto il pigolio e ovunque si determinarono correnti di aiuti. Il Municipio, l'asilo, le scuole, la palestra accolsero i senzatetto: varie compagnie del Gehlo, che si trovavano lassù al campo estivo, si posero subito a lavorare di scavo e di sgombero per ricuperare qualcosa: gli Artagnesi misero fuori materassi, brande, lenzuola, biancheria e in canonica affluirono le offerte dei negozianti per sfamare i sinistrati: e le autorità del capoluogo assicurarono telefonicamente un pronto intervento.

Ma dove l'avvenimento destò addirittura vertigini di opere, interventi, pareri e sgambate fu nella borghesia villeggiante, che con tutte le sue energie partecipò all'azione di soccorso. Per quella sera fu sospeso il ballo abituale negli alberghi e gli si sostituì un esodo generale alla frana, dove qualche coppia nei recessi improvvisati dall'accavallarsi de' massi fece accurate ricerche di ricupero, molte persone autorevoli esaminarono severamente il profilo rupestre della montagna e non mancò chi rimpianse i tempi dell'anteguerra così calmi, così tranquilli e sereni... Quanti poi erano rimasti in paese scavallavano dagli alberghi ai rifugi improvvisati con gentili offerte: molte boccette di sali, alcune bottiglie di cognac, varie fiale di acqua antisterica e qualche golf concorsero a richiamare i tapini al calore della vita per via alcoolica o tessile. Ma il giorno dopo i villeggianti capirono che la pietà estemporanea era insufficiente e si doveva passare all'organizzazione. Una borgata era scomparsa, la sua gente doveva mangiare due volte al giorno: la carità non poteva quindi essere contingente, ma costante. Ci volevano fondi?... Eh, perbacco, si sarebbe provvisto... Ecco così, con qualche iniziativa che non fosse la solita sottoscrizione, la quale serve soltanto a stabilire le differenze volgari del reddito con conseguente avvilimento d'ogni buona volontà... Che fare?... Fortunatamente all'*Hôtel des Alpes* villeggiava il cav. Gracchi, un esperto filantropico di prim'ordine, che aveva il suo nome nel Libro d'oro della carità mondana grazie alle sue iniziative in una mareggiata di Loano, in una grandinata canavesana e in un incendio valdostano.

Fu sotto i castagni della spianata che i maggiorenti della villeggiatura si riunirono in parlamento e da un tronco marcio in funzione di arengario, Gracchi, fra consensi unanimi, espose il suo piano. Bisognava dimostrare come gli ospiti di Pian d'Artagna sentissero intimamente affetto e simpatia per i bravi valligiani e desiderassero palesare ad essi la loro riconoscenza per le tante cortesie ricevute sotto forma di burro, formaggio, funghi, ciclamini e quarti di camoscio: inoltre era necessario sottolineare il simbolo che le valanghe possono travolgere metropoli, mai il fiore della solidarietà umana. Tutto ciò non potea affiorare che in una festa di beneficenza composta d'un concerto bandistico, d'una recita, d'una dizione poetica, d'un'esibizione pianistica e d'uno spettacolo folcloristico. Tutte le energie artistiche locali eran mobilitate sotto la guida di altrettanti specialisti. Dunque sotto...

Al colonnello in pensione Glerio toccò provvedere, come antico comandante di reggimento, alla banda. Essa era estranea all'ambiente villeggiante, ma la sua ammissione nel programma era stata concessa su preghiera del podestà che per giustificarne la spesa annuale, la voleva presente a tutti i fasti e nefasti cittadini. E un colonnello era fatto apposta per la bisogna giacchè la banda presentava gravi guai, soltanto liquidabili con un regime di severa disciplina. Essi erano tre: il clarino, che stava sull'Aventino perchè all'ultimo concorso il premio individuale era toccato all'oboe; la cornetta, che era innamorata della figlia del trombone, di natura invece nettamente dissonante; e il maestro direttore, che era già stato due volte in case di salute per nevrastenia acuta, con manie di persecuzione e incubi di sciagure. Esaminata la situazione, il Colonnello ordinò ad alcuni subalterni di «lavorare» i dissidenti. Quando seppe che il clarino sarebbe tornato in circolazione su promessa d'un diploma di civica benemerenza, che la trombonina, debitamente persuasa dall'ing. Gresi, aveva sorriso alla cornetta convincendola, grazie a tal nome, d'una vera resipiscenza sentimentale e che il maestro, dietro spiegazioni dell'Avv. Landelmi, s'era convinto che la moglie del segretario comunale non aveva mai chiamato «pruccosa sporca» la sua zazzera, la rottura dello specchietto della barba non è riconosciuta da Nostradamus come causa di disgrazie e l'oste del «Gallo» non s'era mai sognato di mettergli la gialappa nel caffè, il colonnello guidò per due la banda nella palestra per la prova della sinfonia del «Nabucco». Siccome però il comitato s'era accordato di far arrivare il diploma per tempo al clarino, alla sua entrata l'oboe sghignazzò «Varda il chel'cicko»: e i due vennero a colluttazione, rovinando un dente, gli occhiali e una cravatta ai paciori. Dopo un momento, mentre stava per attaccare il «Va pensiero...», la cornetta s'avvide che quello della trombonina era già andato presso l'ing. Gresi: con un ringhio feroce se ne andò a sua volta. La prova fu interrotta e non fu più ripresa perchè il giorno dopo il Maestro ebbe una nuova crisi di follia omicida. Diavolo! Essendosi trovato colla banda ridotta a 13 elementi e col cappello del colonnello sul leggio, sua figlia che stava benissimo, era a letto coll'angina mentre sua suocera, fino a ieri asfissiata dall'asma, oggi respirava come un mantice. La banda fu quindi eliminata dallo spettacolo per incompatibilità di caratteri.

La seguì la recita. Il prof. Lastruzzi, dopo aver respinto come passatista una proposta di *cantico dei cantici* avanzata dalla signorina Pinelli, aveva varato un atto di Pirandello con una parlona per la signora Gregorini. Ma suo marito aveva opposto un veto inesorabile colla seguente motivazione: «Mia moglie è già di per se stessa un'entità insopportabile: se me la sdoppiate ancora, chi si salva più?». Ma la spiritosaggine aveva occultato il vero motivo e cioè l'incontro sul palcoscenico della signora con quel dottoricchio in erba di Drigoni, amoroso designato anche dalla pubblica opinione. E siccome la signorina Pinelli, a un tentativo di ritorno, aveva risposto che la parte di tappabuco non è di ruolo, così la recita andò in fumo. La dizione poetica poi non potè aver luogo perchè l'avv. Turalli, dicitore e organizzatore di se stesso, non sapeva a memoria che una sua ode «Fuori i barbari», *L'Inno a Satana* e la *Vispa Teresa*: per la prima ci fu una levata di scudi degli albergatori, che, temendo di perdere i forestieri, minacciarono l'abolizione del contributo; per la seconda il veto del parroco: e per la terza la preghiera di soprassedere perchè in paese c'era appunto la moglie del vice-podestà, che si chiamava Teresa ed era vispa al cento per cento... Ora, oltre la frana, anche una crisi comunale!... L'esibizione pianistica della signorina Remonini non fu realizzabile perchè il suo *manager*, il maestro Lauriti, in tutta Pian d'Artagna non scoprì che un pianoforte, scordato l'ultima volta nel 1923 e senza coda. Quanto allo spettacolo folcloristico non se ne parlò più perchè insufficiente a fare serata... Tutto si risolse in un ballo a pagamento, che, a Dio grazie, permise di contribuire alla ricostruzione di Fontanetta con lire 147,80 e di consentire al Gracchi l'aggiunta di una quarta palma al suo filantropico blasone...

Leo Torrero

E' morto Cavallini famoso "clown,,

Ginevra, venerdì sera.

Nella nostra città è morto ieri, amorevolmente assistito dai famigliari, il famoso «clown» Emilio Cavallini, nato a Firenze il 26 dicembre 1868.

Il Cavallini, figlio e nipote di «clowns», a 4 anni già cominciava a figurare in pantomime molto in voga a quell'epoca. In seguito egli fondò con i suoi due fratelli il primo trio Cavallini che prima e dopo la guerra ebbe un successo enorme.

Nel 1918 Emilio Cavallini, che, scomparsi i fratelli, si era unito ai due suoi figli, presentò a Parigi la famosa creazione «la corsa del toro» nella quale i celebri «clowns» si producevano insieme ad alcuni cani ammaestrati. Parigi e Londra applaudirono questo «numero» per mesi e mesi.

I Duchi di Windsor si stabiliranno in California?

S. Francisco, venerdì matt.

I giornali informano che un rappresentante dei Duchi di Windsor è giunto a San Matheo (California) dove ha intavolato trattative col noto scienziato Leon Douglas, per l'acquisto di un possedimento di proprietà di quest'ultimo nella pittoresca zona di Menlo Park.

La tomba di Re Menes scoperta in Egitto

Il Cairo, venerdì sera.

Un'enorme tomba della Prima Dinastia egiziana che si crede sia quella di Menes, il primo re della prima dinastia, è stata scoperta a nord di Sakara da Walter Emery.

Domremy festeggia l'annuale della nascita di Giovanna d'Arco

Domremy (Lorena), ven. sera.

Il 526.o anniversario della nascita di Santa Giovanna d'Arco è stato solennemente celebrato dalla popolazione che in massa ha assistito alla cerimonia religiosa svoltasi nella basilica eretta in onore della Santa. Gli abitanti, i quali sono fieri che il villaggio sia rimasto pressochè intatto dal tempo in cui la grande eroina vi visse gli anni infantili, si sono poi riversati in corteo nel bosco del Chenu dove Santa Giovanna «udì le voci» che la incitarono a compiere la grande missione di liberare la Francia dagli Inglesi. Per tutta la giornata la casa natale e i luoghi maggiormente legati alla vita di Santa Giovanna d'Arco sono stati mèta di numerosi visitatori affluiti da ogni parte della Lorena.

Trovato cadavere nell'autorimessa del cognato

New York, venerdì mattino.

E' stato rinvenuto cadavere, nell'autorimessa di un suo cognato, l'ingegnere Henry Du Bois, ex-vicepresidente della «Liberty League» di New York. Nulla si sa attorno alle cause della morte.

Lo straripamento del S. Francisco provoca ingenti danni

Buenos Aires, ven. mattino.

Si apprende da Minas (Geraes) che in seguito allo straripamento del fiume San Francisco i magazzini generali sono stati inondati e distrutti. Oltre due milioni di chilogrammi di merci che erano pronte per essere imbarcate sono andate disperse. I danni si aggirano intorno a circa 5 milioni di lire.

DIALOGHI SULL'AUTARCHIA

Penne a serbatoio nostre lucenti fedeli compagne

Se ne costruiscono in Italia tre milioni di pezzi all'anno — Malgrado barriere doganali e contingenti ne esportiamo in Cecoslovacchia, Egitto, Indie, persino a Nuova York, loro culla e massimo centro di produzione

Celluloide, ebanite, gomma, oro e un granellino di iridio.

Altro non chiede, di materie prime essenziali, una buona penna a serbatoio. Quanto all'inchiostro, esso è naturalmente sottinteso. Dunque cinque o sei sostanze e una ventina di pezzi in definitiva, che ci dànno un piccolo grande strumento del quale ormai nemmeno i ragazzi sanno più fare a meno. Ma lo abbiamo troppo spesso in mano e dinanzi agli occhi perchè si possa dire, come di tutte le cose troppo abituali, di conoscerne poco più dell'aspetto esterno.

«L'importante — ci direte — è che scriva bene e che duri». D'accordo — vi rispondiamo — ma se sapeste le grandi difficoltà per arrivarci, la somma di lavori micrometrici necessari alla costruzione di una stilografica ineccepibile, la cura estrema dedicata a ogni sua parte, apprezzereste anche meglio la vostra fedele compagna, e tanto più se essa è italiana. Se non lo è, dovreste sostituirla alla prima occasione, e nulla perderete nel cambio perchè il mercato nazionale ve ne offre a dovizia e perfette in tutti i tipi.

Un'operazione delicata: la molatura del pennino d'oro

Alta... chirurgia

Così la sapevate che se ne costruiscono in Italia tre milioni di pezzi all'anno? e che malgrado barriere doganali e contingenti se ne esportano in Polonia, Cecoslovacchia, Francia, Egitto, Indie, persino a Nuova York, culla e massimo centro della loro produzione?

No probabilmente, come neanche noi, del resto, fino a ora. Vuol dire che, pure giunti in ritardo, si sta riguadagnando il tempo perduto. Il primo brevetto al quale si può ricondurre la moderna penna stilografica è del 1884, e di una Casa americana che in pochi anni doveva raggiungere sviluppi davvero imprevisti e fama mondiale. Quella che è oggi la più grande fabbrica italiana nacque a Torino nel 1919.

Ma si partiva di celluloide, ebanite, oro e compagni... Appunto: e quindi ricominciamo da essi, più o meno con lo stesso ordine seguito nella nostra pratica ricognizione.

Prima impressione? Di essere capitati per sbaglio in un'officina meccanica, ma una particolare officina dove solo i torni se la passano da padroni, le frese ronzano ad alto regime, punte e coltelli fanno dimenticare la pazienti sotto i ferri. Pure di questa riusciamo a ritardare per un momento la fatale operazione chirurgica, togliendola dal fascio che si sta assottigliando a una delle tante macchine insaziabili.

— Siamo alla fase preliminare — *ci ragguaglia un dirigente forzando la voce sullo stridio delle lame e l'affannoso brusio dei motori* — che dalle barre di celluloide conduce a degli spezzoni forati secondo l'anima, che verranno a costituire il corpo principale della penna. Ma non subito, e cioè soltanto dopo un adeguato soggiorno in essiccatore, al quale seguirà la lavorazione propriamente detta: sagomatura definitiva esterna e filettature di collegamento...

— E prima, cosa c'è stato bisogno di asciugare?

— Ecco: asciugare nel senso normale, no, ma in certo modo far perdere alla massa ogni eccesso di quella canfora che entra nella sua composizione, il che è molto più facile e sicuro da un tondino già scavato che non da una bacchetta massiccia.

— Allora una specie di stagionatura artificiale?

— Anche, ma soprattutto una stabilizzazione che la rende più compatta e praticamente inalterabile.

Una linguetta provvidenziale

Altre macchine. Qui serbatoi e cappucci sono alle prese con utensili diamantati che li rettificano, li levigano, li scalfiscono in passi a vite che per nettezza di rilievo sembrano incisi su metallo. Più avanti facciamo l'intera conoscenza di una cosuccia nera che mai avremmo pensato tanto importante, mentre è come l'eminenza grigia di tutto il sistema.

— La riconosce? E' la linguetta di ebanite che sta sotto il pennino. La «condotta», noi la chiamiamo, che costituisce una delle parti più delicate della penna, costruita con precisione del centesimo di millimetro, solcata da tagli capillari che a stento si vedono a occhio nudo.

— E la ragione?

— Intuirlo è più facile che spiegarlo. Ma è questo l'ordigno che regola l'afflusso dell'inchiostro; che con le sue dentature deve trattenerlo una volta uscito dal serbatoio; che deve concederlo esattamente dosato, senza interruzioni e senza rigurgiti, di mano in mano che il pennino lo richiede nei suoi movimenti per depositarlo sulla carta.

Ora siamo dinanzi a un nuovo gruppo di meccanismi. A occhio e croce li classifichiamo nel genere «torni»; nella fattispecie del loro compito è arrischiato tirar a indovinare.

— Giunzioni — *interviene a proposito l'aiuto.* — In altre parole, quella parte che fa da raccordo tra pennino e serbatoio: un tubetto che da un lato finisce con uno speciale rinforzo dove s'investe il primo, dall'altro s'imbocca nella piccola appendice di gomma dove è raccolto l'inchiostro. Vi sarebbe da dir qualcosa anche sugli apparati di riempimento automatico, ma si entrerebbe in dettagli troppo tecnici.

— Su quale principio si basano?

— Su uno dei più elementari... lo stesso, tanto per avvicinarci al caso nostro, di una peretta di gomma che schiacciata e fatta poi pescare con l'orifizio in un liquido, riprende per elasticità la forma primitiva succhiando quello a posto dell'aria. Una depressione e quindi un'aspirazione. E' tutto qui... Infatti una volta il riempimento si faceva a mano con un aggeggio del genere; oggi il dispositivo è intorno alla penna: una molla a lamina che viene a premere di fianco contro il cilindretto di gomma quando si spinge quel bottone posto all'estremità del serbatoio e protetto dal tappo avvitato.

— Ma non sempre...

— Infatti per maggiore praticità vi sono altri sistemi a levetta, esterna invece che a pulsante, come ad esempio uno dei nostri, brevettato, per il quale basta una leggera spinta laterale alla aletta di comando e il subitaneo ritorno alla posizione primitiva. Oppure, nei tipi trasparenti e a grande capacità d'inchiostro che stanno incontrando molto favore, è un pistoncino a far tutto come in una siringa. Ma si può anche fare a meno di ogni meccanismo...

— La vostra penna, forse, per climi tropicali?

— Precisamente: che si rifornisce con un globetto di inchiostro solido e può funzionare dovunque esista una stilla d'acqua.

La cannuccia di Caterina II

Intanto i torni sono scomparsi, la mano d'opera femminile si è sostituita agli specialisti di prima, siamo ormai a tu per tu con il nobilissimo biondo metallo che da sottile lamina è tagliato in pentagoni, con questi pennini ancora in embrione cui la lega a quattordici carati conferisce le migliori qualità di flessibile resistenza; una ulteriore laminazione di diversi spessori sulla punta, sulle spalle, sul corpo; una serie di delicatissimi bilancieri forma e nervatura; un granulino d'iridio saldato elettricamente sull'apice una durata indefinita.

Ma quante difficoltà, evidenti anche a un profano! La fenditura e il forellino centrale del pennino, la molatura, la politura, la «graffiatura» della punta, cioè un abile passata su tela smeriglio e una pietra a grana tutta particolare che dà loro il tocco finale. Poi il montaggio delle varie parti, la lucidatura e la brillantatura dei serbatoi con dischi di tela e abrasivi sempre più fini impalpabili, le prove di collaudo dove le candidate vengono scrutate alla lente una per una, riempite d'inchiostro, controllate nella tenuta e nella capacità, sottoposte a un intensivo saggio di scrittura a base di svolazzi, di ghirigori, di serpentine su ogni specie di carta fino al sullo esin definitivo che consacrerà il loro perfetto funzionamento.

Ora comprendiamo perchè la penna a serbatoio, aspirazione di almeno tre secoli fa, quando si pensava di applicare un cannellino per l'inchiostro nel fusto della penna d'oca (le penne cosiddette eterne capitarono anche fra le mani di Caterina II nel 1748, e se ne parla in un giornale italiano del 1781, e altre tutte di metallo con il pennino d'acciaio apparvero ai principi dell'Ottocento), soltanto nei tempi moderni dovesse pervenire a una pratica realizzazione. E' un gioiello di meccanica e di alta precisione che aveva bisogno delle macchine della nostra epoca, di materiali nuovi accanto all'oro di sempre, di studi scientifici e di un'attrezzatura tecnica complessa, di maestranze specializzate e di controlli rigorosi. Come pretenderlo allora?

— Con tutto questo — *ci osserva il nostro colto informatore cui dobbiamo anche le notizie storiche precedenti.* — La penna a serbatoio è ancora usata da pochi in Italia.

— E se ne importano tuttora, da quanto si vede nelle vetrine...

— Ma arriveremo a emanciparcene totalmente, se per qualità siamo alla pari con le migliori produzioni straniere, se in tempo di sanzioni sapemmo disimpegnarci per sempre da materiali esteri, se anche nel nostro campo, come in tutti i settori produttivi della Nazione, è un incessante fervore di affinamento e di superamento. Quanto al mercato interno, la percentuale di quelli che adoperano la stilografica corrisponde appena al venti per cento della popolazione. Perchè non dovrebbe salire al cinquanta e magari al settanta, come negli Stati Uniti?

E sia pure. Tanto la nostra fedele compagna non monterà in superbia guadagnando in favore. Oggi è un po', anzi troppo riservata, mentre ha bisogno anch'essa di andare decisamente verso il popolo.

B. Saladini di Rovetino

I precedenti «Dialoghi sull'Autarchia» sono stati pubblicati il 4, 10, 14, 17, 30 u. s. e il 1º e 3 corrente.

Il più è fatto: le ultime prove di riempimento e di scrittura prima della spedizione

Autore di un efferato delitto arrestato a Filadelfia

Filadelfia, venerdì matt.

Parecchie settimane aveva impiegato la polizia americana per ricercare l'autore di un sadico delitto. La vittima era una giovane vedova di 38 anni, la signora Wilma Carpenter, impiegata in un istituto di bellezza. Essa era stata uccisa con un colpo di rivoltella, mentre una sua amica, bellissima, la ventiduenne Maria Griffin aveva dovuto subire odiose violenze da parte del criminale.

Ora soltanto è stato possibile assicurare alla giustizia il delinquente. In seguito ai rilievi fatti delle impronte digitali l'assassino è stato identificato ed arrestato. Si tratta di certo Wendell Bowers. Egli non ha esitato ad ammettere di avere uccisa la signora Carpenter. Quando egli si introdusse nella casa della signora Carpenter, al suo giungere avvertì la signorina Griffin con calma che a tutto era determinato avendo avuto per padre un uomo che aveva compiuto due assassinî ed una madre che ne aveva effettuato un altro. Dopo avere legato la bella Griffin lottò disperatamente con la signora Carpenter. Quindi con un colpo di rivoltella uccise anche questa.

Poliziotto ucciso in un ristorante di New York

New York, venerdì matt.

Un poliziotto è stato ucciso stamane durante una battaglia a rivoltellate avvenuta in un ristorante, dove tre banditi erano entrati e avevano puntato le rivoltelle contro i clienti cui stavano vuotando le tasche e i portafogli. Il funzionario non ha esitato ad impugnare la pistola e a sparare contro quello dei tre banditi che teneva in rispetto i clienti, mentre i suoi due amici li stavano depredando. Il poliziotto ha tirato ottimamente, tanto che il bandito è caduto cadavere, ma non ha avuto il tempo di puntare il secondo bandito, che a sua volta ha colpito il poliziotto che è rimasto ucciso.

Autobus contro un albero

Due morti e diciotto feriti

Londra, venerdì sera.

Volendo evitare un ciclista, l'autista di un autobus ha perso ieri sera il controllo della macchina che è andata a urtare violentemente contro un albero sulla strada di New Kent. L'autobus faceva servizio regolare sulla linea Newcaster-New Kent. Ieri sera aveva a bordo 20 passeggeri: uno di essi e l'autista sono rimasti uccisi, gli altri feriti, di cui cinque in modo grave.

Mille lire spese per affrancare una lettera

Belgrado, venerdì sera.

Una lettera con una affrancatura eccezionale è stata spedita da Belgrado a Buenos Aires. La lettera pesa 330 grammi e ci sono voluti 2024 dinari di francobolli, la più alta tassa finora pagata per una lettera. Si tratta di circa mille lire. La società aerea che si è assunta la spedizione è l'«Air France», che ricapiterà la lettera in quattro giorni, invece che quaranta, quanti ce ne vorrebbero in treno e in piroscafo.

LA PAROLA AL TERMOMETRO

— 28 nel Trevigiano

Treviso, venerdì sera.

Il termometro ha segnato un livello davvero siberiano, ma fortunatamente non si tratta della temperatura di città, ma del vicino altipiano del Cansiglio, ove, l'altra sera, sono stati comunicati questi dati — davvero precisi — dall'Amministrazione forestale. Nel Cansiglio la neve ha raggiunto soltanto una ventina di centimetri, ma il termometro ha segnato questa minima di 28 sotto zero, che non si ricorda sia stata registrata in precedenza.

— 16 all'Abetone

Pistoia, venerdì sera.

Il freddo continua intensissimo. In montagna la temperatura perdura sui 18 gradi sotto zero. All'Abetone si è toccato i 16 sotto zero e a San Marcello i 12.

— 15 nel Novese

Novi Piemonte, venerdì sera.

Stanotte il termometro si è abbassato in città a 8 centigradi sotto zero e nelle valli vicine a 15. Le condutture dell'acqua potabile sono gelate ed in taluni punti scoppiate: anche i corsi d'acqua sono gelati.

— 15 in Brianza

Milano, venerdì sera.

Questa notte si è avuto in città un freddo intensissimo; il termometro è sceso a 5°,7 sotto zero. Questa mattina alle 8 si sono registrati — 4°,8, mentre nella bassa Brianza il freddo ha raggiunto il massimo con una temperatura che non si registrava da 10 anni. Verso le 5 il termometro si abbassava sino a raggiungere i 15 gradi sotto zero. I torrenti sono completamente ghiacciati e la campagna è fortemente coperta da uno strato di brina come se fosse nevicato.

Giunge poi notizia da Domodossola che il freddo intensissimo nell'Ossolano non accenna a diminuire. In molti paesi la temperatura si avvicina ai 20 gradi sotto zero. Numerose tubature dell'acqua sono gelate, lasciando molte abitazioni senza il prezioso elemento. I tronchi di grossi castagni che abbondano in valle si sono aperti per il gelo. Anche altre piante risentono del freddo. I danni sono rilevanti.

— 15 in Valsesia

Varallo, venerdì sera.

Continua in tutta la Valsesia l'eccezionale rigidissima ondata di freddo. Stamane la temperatura è ancora rincrudita ed ha raggiunto a Varallo i 10 gradi sotto zero. Nella periferia il termometro è sceso ad oltre 12 sotto zero. In alta Valsesia il freddo ha toccato i 15 gradi sotto zero. Il tempo si mantiene splendido.

— 14,5 nella zona del Po

Valenza, venerdì sera.

L'ondata di freddo, anzichè diminuire, va giornalmente aumentando su tutto il Valenzano: infatti, stamattina all'alba, nella vallata del Po, si sono registrati ben 14,5 centigradi sotto lo zero, mentre in città il termometro ha sfiorato i 12,7 sotto zero.

— 14,2 a Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

Contrariamente ad ogni speranza, in seguito al miglioramento della temperatura di ieri mattina, il freddo si è stamane ancor più accentuato tanto da raggiungere gli 11,3-14,2 gradi sotto zero. In Valle Tinella, nell'Albese, il termometro è sceso fino a 18 gradi sotto zero, provocando, presso molti agricoltori, il congelamento dell'aceto e del vino bianco nei fusti.

— 11 a Tortona

Tortona, venerdì sera.

La temperatura ha toccato ieri, in città, gli 11 gradi sotto zero e nelle campagne circostanti i 15. I piccoli corsi d'acqua sono gelati e così pure le tubazioni dell'acqua potabile. Il cielo si mantiene sereno.

— 8 a Cesena

Cesena, venerdì sera.

Dopo la terza abbondante nevicata, il cielo si è fatto sereno e la temperatura, notevolmente abbassata, si è fatta rigidissima. Si registrano da 6 ad 8 gradi sotto zero.

Cointeressenza al pubblico negli acquisti di prodotti italiani

Come è già stato annunziato, è in attuazione un'iniziativa che si svolge col concorso di importanti ditte industriali e commerciali, tendente ad una forma nuova di propaganda dei prodotti italiani, mediante la quale si può dire che il pubblico venga in un certo senso associato alla partecipazione degli utili delle aziende.

Le ditte aderenti daranno agli acquirenti in proporzione all'entità delle spese effettuate, degli speciali Buoni denominati API (Buoni Acquisto Prodotti Italiani) che potranno essere spesi sia da soli, per acquisti di altre merci o servizi (oggetti vari, viaggi, spettacoli teatrali e cinematografici, ecc.), sia, in determinate proporzioni, assieme ad altro denaro, presso le ditte che si sono impegnate ad accettarli.

I Buoni API rappresentano il ringraziamento tangibile della ditta verso il proprio cliente, e pertanto essi sono equiparati a tanti «grazie» e vengono anche inclusi immessi nei prodotti confezionati od offerti in proporzione all'entità degli acquisti fatti.

Ogni «grazie» corrisponde ad un certo valore se speso da solo; ad un valore doppio se dato in pagamento assieme ad altro denaro.

I «grazie» infine potranno essere utilizzati per prendere parte a facili concorsi e giochi istruttivi e dilettevoli, ecc.

Le ditte aderenti, sia che offrano, sia che accettino i Buoni, beneficeranno gratuitamente di una pubblicità per loro conto in proporzione dei Buoni offerti od accettati.

L'iniziativa tende a valorizzare i prodotti italiani, ad incrementare il risparmio, a favorire la lotta contro il caro-vita.

Per maggiori informazioni e chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla «Organizzazione Propaganda Economica», Milano, Piazza Duomo n. 19 (Telefono 16-777). (404

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Saccheggi a Barcellona dopo la sconfitta di Teruel

La popolazione in sommossa - Negozi devastati - Le automobili dei Consoli del Perù e dell'Argentina rubate - Capi rossi scomparsi

Saragozza, venerdì sera.

I rossi hanno tentato senza risultato un assalto contro Concud, portato con l'intenzione di distruggere la prima linea dei nazionali su questo settore.

I nazionali, fin dalle prime ore della mattinata, hanno attaccato le linee dell'Alto Celadas, conquistando delle importantissime posizioni.

Il combattimento nella regione di Villastar continua incessantemente.

L'aviazione nazionale, sorvolando le posizioni rosse, ha scoperto che stanno giungendo sul fronte nuovi rinforzi marxisti che si aggirano intorno ai quindicimila uomini. I rinforzi provengono dal sud dell'Aragona.

Le truppe franchiste hanno iniziato, perciò, ora un movimento di accerchiamento, il cui obiettivo è di tagliare le comunicazioni tra questi rinforzi e le truppe combattenti.

Da Barcellona si apprende, intanto, che la sconfitta rossa a Teruel ha causato viva agitazione fra la popolazione. Secondo le narrazioni fatte da prigionieri marxisti, la popolazione della capitale catalana, approfittando del fatto che le forze di polizia sono state ridotte fortemente in seguito all'invio di «carabineros» sul fronte di Teruel, ha saccheggiato numerosi negozi.

I furti sono all'ordine del giorno: a breve distanza di tempo, i Consoli del Perù e dell'Argentina sono stati derubati dell'automobile.

Vari eminenti capi politici rossi sono scomparsi, nè si sa dove si trovino.

La clemenza del generale Franco per un pilota americano arruolato fra i marxisti

Salamanca, venerdì sera.

L'aviatore americano Harold Dahl, arruolato fra i rossi spagnoli e fatto prigioniero dai nazionali, è stato graziato dal generale Franco che ha commutato la sentenza di pena capitale pronunciata dal Tribunale militare in quella del carcere a vita.

Anche gli spartineve inviati dalla Francia alla Spagna marxista!

Parigi, venerdì sera.

La scomparsa di uno spartineve a motore nel Comune di Saint Bonnet, nel Dipartimento delle Basse Alpi, sembra dover dar luogo alla scoperta di un'organizzazione per l'esportazione clandestina in grande stile verso la Spagna rossa di tali dispositivi provenienti da Comuni francesi della Francia meridionale.

Quindici sindaci di altrettanti Comuni hanno rassegnato le dimissioni in segno di protesta contro il ritiro operato degli spartineve a motore dei quali è fortemente sentita la necessità, specialmente in queste settimane.

Un senatore del Dipartimento delle Basse Alpi ha inviato un telegramma di protesta al Presidente del Consiglio ed ha chiesto degli schiarimenti sull'uso a cui sono ora destinati gli spartineve ritirati nei vari Comuni.

Una Sezione Israelitica nella «Gioventù austriaca»

Vienna, venerdì sera.

Il conte Thurn di Valsassina, presidente dell'organizzazione della «Gioventù austriaca», ha annunciato la prossima [illegible] di una [illegible] speciale per giovani israeliti nella quale questi potranno, pur salvaguardando i loro interessi culturali, prepararsi per una futura adesione al fronte patriottico.

Gli abitanti di Sydney chiedono aiuti

Ridotti alla miseria per la scarsa pesca essi non hanno di che nutrirsi

New York, venerdì matt.

Si apprende da Sydney, nella Nuova Scozia, che il Dipartimento di Stato ha ricevuto un appello di aiuto per gli abitanti di Aspey sul Capo Bretone. Gli abitanti di tale Paese soffrono, infatti, mancanza di viveri e di vestiari. La richiesta è stata sporta dal dott. Filippo Magonet di Sydney. Egli era stato chiamato urgentemente al capezzale di una partoriente, che si trovava in punto di morte. La diagnosi del dottore ha stabilito che il pericolo corso dalla gestante è stato unicamente dovuto alla scarsa nutrizione ed alla miseria in cui viveva la donna. Quando il dottore ha nuovamente lasciato Aspey a bordo del suo aeroplano per far ritorno a Sydney, la madre e il neonato stavano già bene.

Nel suo rapporto il medico asserisce che tutti gli abitanti soffrono di denutrizione e sono malamente e scarsamente [illegible].

Tale denutrizione è dovuta alla scarsezza della pesca, specialmente in questa stagione. E' noto, infatti, che gli abitanti del Capo Bretone vivono esclusivamente di pesca, che da qualche tempo scarseggia enormemente.

Il dottore, nel suo rapporto, ha detto che necessita un pronto aiuto per sventare il pericolo di qualche male epidemico che potrebbe colpire questa popolazione.

Nove marinai fucilati per ammutinamento su una nave sovietica

Varsavia, venerdì sera.

Da Mosca giunge notizia di un grave ammutinamento avvenuto sull'incrociatore sovietico *Kaukas* ancorato a Sebastopoli. L'equipaggio ha voluto protestare contro disposizioni emanate dal neo-commissario degli Affari navali Smirnof, che sono sembrate eccessivamente rigorose per tutti gli equipaggi della Marina da guerra; l'imposizione a bordo dell'incrociatore di un delegato della Ghepeù per il controllo politico, e un repulisti che avrebbe avuto luogo fra i componenti l'equipaggio.

Alle proteste di un gruppo di marinai si sono aggiunte quelle degli ufficiali che hanno solidarizzato con essi e hanno espulso il controllore politico. Tutto l'equipaggio è stato fatto sbarcare e i rivoltosi sono stati arrestati dalla Ghepeù. Sei marinai e 3 ufficiali ritenuti responsabili del movimento sedizioso sono già stati fucilati.

IN FRANCIA

Due miliardi e mezzo di circolazione cartacea aumentati in una settimana

Parigi, venerdì sera.

Il Ministero delle Finanze ha reso noto che la Banca di Francia ha fatto al Tesoro un nuovo prestito di cinque miliardi per far fronte alle necessità del mese in corso, particolarmente gravose.

A tutto il 31 dicembre 1937 gli anticipi della Banca di Francia allo Stato ascendono a 31.908 milioni contro 17.608 milioni il 31 dicembre 1936. In un anno, gli anticipi dell'Istituto di emissione alla tesoreria hanno superato i 14 miliardi.

Aggiungeremo che la circolazione cartacea al 31 dicembre aveva raggiunto la cifra di primato di 93.863 milioni con un aumento di circa due miliardi e mezzo sulla settimana precedente.

Il signor cosmetologo?

Il dottor Erno Laszlo ha aperto a New York un nuovo gabinetto medico per conservare la bellezza femminile. Egli chiama il suo sistema «cosmetologia»! Qui lo vedete mentre accuratamente misura il viso d'una cliente

ALLA MANIERA DI ROUSSEAU

Un ricco americano ha ottenuto il permesso di uno "Zoo,, per bambini

Venti fanciulli soli in un parco con bestie e piante...

New York, venerdì mattino.

Un milionario americano evidentemente disoccupato, ha avuto un'iniziativa la cui sola enunciazione è condanna morale di chi ha potuto concepire simile idea.

Costui, tale Hendon, il quale forse non può vedere nell'uomo se non un elemento della specie animale, prescindendo da ogni qualità intellettiva e spirituale, si è fitto in capo, informa l'[illegible], di raccogliere 20 bambini di 4 o 5 anni in una ricca e comoda sede collegiale, fornita di un parco, pieno di animali e piante. I piccoli dovrebbero vivere soli per un anno, dopo di che, mentre la metà sarebbe restituita al Consorzio sociale per l'ammissione alle scuole, l'altra metà continuerebbe per almeno otto anni la vita d'isolamento.

In tal modo l'Hendon conterebbe di poter compiere importanti rilievi scientifici sull'evoluzione psichica e sulla formazione della personalità infantile nei primi due lustri della vita dell'uomo.

Non si tratta di uno scherzo: si aggiunge anzi che la domanda del signor Hendon è stata approvata dal Sottosegretario americano dell'Educazione e che pertanto il milionario maniaco potrebbe iniziare il reclutamento dei piccoli, vittime inconscie di genitori snaturati, s'egli riuscirà a trovarne. Salvo che un gesto di pubblica ribellione non faccia giustizia delle insane idee del milionario e della insensata approvazione ministeriale.

COSE D'HOLLYWOOD

Fay Wray imprigionata dalla propria cuoca!

Hollywood, venerdì matt.

L'attrice cinematografica Fay Wray, moglie del noto scrittore John [illegible] Saundfers, ha vissuto una curiosa avventura. La polizia comunica, infatti, di essere stata avvertita ieri dall'attrice di trovarsi da due ore prigioniera della propria cuoca che, licenziata, rifiutava di lasciare l'appartamento e minacciava di peggio. Un paio di agenti sono stati sufficienti a restaurare la signora Wray nei suoi diritti di padrona di casa.

Max Schmeling contro Ben Foord

Berlino, venerdì sera.

Max Schmeling si incontrerà il 30 gennaio ad Amburgo con il pugile sud-africano Ben Foord. Il campione tedesco ha dichiarato ai giornalisti di essere in forma eccellente e di aver fiducia di vincere l'incontro che egli giudica debba essere fra i più severi. Per quanto concerne l'atteso incontro con Joe Louis, il pugile tedesco ha dichiarato che, nè la data nè il luogo del combattimento sono stati fissati.

La sedia elettrica a due negri per violenze a una bianca

Little Rock (Arkansas), venerdì sera.

Davanti alla Corte della Contea Crittenden Marion si è svolto il processo a carico dei negri Frank Carter e Teodoro Thomas, accusati di violenze a danno di Mabre Wilson, una bianca di diciotto anni. Entrambi i negri sono stati condannati alla sedia elettrica. La polizia aveva disposto un servizio d'ordine con rinforzi di truppa statale attorno all'edificio della Corte. Infatti, durante il processo grande folla eccitata ha stazionato presso l'edificio, minacciando di tentare il linciaggio dei due negri.

Tre esecuzioni per alto tradimento in Germania

Berlino, venerdì sera.

I nominati Josef Starck di Colonia e Otto Demwolff di Militsch, condannati a morte dalla Corte marziale per alto tradimento, sono stati giustiziati stamane all'alba.

E' pure stato giustiziato stamattina il nominato Herbert Gajevski, originario di Schneidemuehl, condannato alla pena capitale e alla degradazione civica per alto tradimento. Il Gajevski si era dedicato allo spionaggio per conto d'un agente straniero.

Mancano notizie di un aereo con sette aviatori

S. Francisco, ven. matt.

Informano da San Diego che in quegli ambienti navali si nutrono vivissime apprensioni sulle sorti di un gigantesco apparecchio da bombardamento, uno dei più potenti della flotta americana, che ha lasciato la base ieri mattina con sette persone a bordo per una esercitazione e del quale non si sono più avute notizie.

Prosciolti dall'accusa di aver ucciso un compagno di volo

Los Angeles, venerdì matt.

La Giuria della Corte Federale ha prosciolto dall'accusa di assassinio due aviatori, tali Robert Horne e George Spernack, i quali erano imputati di avere ucciso e gettato dall'apparecchio il soldato Jack Morgan, che, con essi, faceva parte dell'equipaggio dell'apparecchio *AAFJE*.

Statistiche francesi sulla popolazione

Parigi, venerdì sera.

In base al censimento dell'8 marzo 1937, la popolazione residente in Francia è di 41.508.118 abitanti, divisi in 13.145.184 famiglie e occupanti 9.109.687 case. Ora nel 1931 le cifre corrispondenti erano 41.427.000 persone, 12.990.000 famiglie e 8.880.000 case. L'accrescimento della popolazione francese sarebbe stato quindi in cinque anni di 81 mila abitanti solamente.

Per attenuare l'impressione data da queste cifre, si fa notare che in seguito alla crisi, nel suddetto periodo di cinque anni, 500 mila stranieri hanno lasciato la Francia, per cui la popolazione francese propriamente detta sarebbe aumentata di circa 500 mila unità.

PER I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

L'on. Capoferri presiederà domenica la riunione al Dal Verme

Milano, venerdì sera.

Domenica 9, alle ore 10, avrà luogo al teatro Dal Verme un importante convegno di lavoratori al quale sono invitati tutti gli operai e impiegati dell'industria che rivestono cariche sindacali e a cui parteciperanno inoltre le rappresentanze aziendali di Milano e provincia e rappresentanze dei gruppi rionali. Alla riunione, alla quale interverranno le gerarchie provinciali, l'on. Capoferri illustrerà le decisioni prese dal comitato corporativo centrale, presieduto dal Duce, in materia di cottimi, che entreranno in vigore il 16 corrente. Il Segretario Federale tenuto conto dell'importanza dell'argomento ha voluto che la manifestazione si svolga sotto gli auspici del Fascio primogenito.

Ingente bottino ladresco in una salumeria milanese

Milano, venerdì sera.

Un ingente bottino hanno fatto i ladri che sono penetrati la scorsa notte nel negozio di salumeria di Luigi Arrigotti, in via Washington 80. I malviventi hanno forzato la porta del retrobottega e si sono chiusi nel locale raccogliendo una discreta quantità di prosciutti e salumi, che hanno poi caricato su un'automobile con la quale si sono dileguati. Il furto è stato scoperto questa mattina dal figlio del proprietario quando si è recato ad aprire il negozio. Egli ha constatato anche la sparizione dal cassetto del banco di 250 lire in contanti.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Porta Magenta, dove l'Arrigotti ha precisato di aver subito un danno di oltre 10 mila lire.

Domestica che ruba e cade in trappola

Milano, venerdì sera.

La signora Torti, che abita in piazza Grandi 24, si è accorta della improvvisa sparizione di due stole di pelliccia del valore di 700 lire e senz'altro ha accusato della sottrazione la domestica Anna Gistieri, nata 27 anni or sono a Bologna e da una ventina di giorni al servizio della signora Torti.

La padrona di casa minacciò la giovane di ricorrere alla polizia e la ragazza la sfidò a farlo, dichiarandosi pronta a seguirla al Commissariato vicino. Infatti, entrambe si recarono a sottoporre la questione al commissario di via Roma. Qui, però, si ebbe un colpo di scena. Di sotto al pastrano della Gistieri si vide ad un tratto sfuggire uno dei pezzi di pelliccia. Dinanzi a quella prova la ragazza fu dichiarata in arresto e risultò che essa aveva anche sottratto un abito di seta, che è stato poi trovato danneggiato nell'immondezzaio.

Un'altra imputazione al bandito Gazzera

Alessandria, venerdì sera.

Al famoso e temuto bandito Giacomo Gazzera, di 37 anni, recentemente arrestato nelle note drammatiche circostanze, dopo una serie di gravi delitti compiuti in provincia di Alessandria, viene contestato ora una nuova imputazione, quella di furto aggravato in relazione all'ingente furto di stoffe compiuto in Novi Ligure il 2 novembre scorso in danno dell'industriale cav. Edoardo Melchionni. Come è noto gran parte della refurtiva, per un importo di oltre 100 mila lire era stata recuperata ed erano stati arrestati certi Giuseppe Dusetti, da Casale, Demicheli Pietro, da Valmadonna, Giuseppe Lignerone, Natalina Margiuti e Rosina Trolese, da Novi Ligure. Secondo le indagini dell'autorità inquirente, il Gazzera, il quale in quell'epoca si aggirava appunto nelle campagne del tortonese e del novese, avrebbe ideato e partecipato a quell'ingente furto, miseramente fallito.

Bambino che muore per ustioni di acqua bollente

Trento, venerdì sera.

Una tragica fine ha fatto, nel villaggio di Pietramurata, il bambino Bruno Santoni di due anni. Avvicinatosi incautamente al focolare, durante una breve assenza della mamma, il piccino si rovesciava addosso una pentola piena d'acqua bollente riportando terribili ustioni in tutto il corpo, in seguito alle quali moriva poco dopo.

La veronese Marangoni novella "Shirley Temple,,

Come la piccola futura stella è stata scoperta da un fotografo - Sette anni carina e intelligente - Le speranze - Che cosa risponderà l'esame di Roma?

Verona, venerdì sera.

«Sarà la nostra piccola figliola, la «Shirley Temple» italiana?». E' questa la domanda che da 15 giorni si rivolgono i parenti della settenne Lidia Marangoni, allucinati dal miraggio di un favoloso guadagno cinematografico che, sia pure ancora una poca probabilità, si preannuncia però all'orizzonte della fantasia. La domanda, invero, ha qualche giustificazione in quanto una nota Casa cinematografica sta esaminando la possibilità di lanciare la piccola Lidia e farne una vedetta internazionale.

Due graziosi atteggiamenti della futura attrice

La scoperta della piccola è stata fatta per puro caso, un giorno che la mamma, Luigina Negro in Marangoni, di 35 anni aveva condotto la bambina allo studio fotografico della Fotocine di Verona per avere delle foto (serie di 6) con la modesta spesa di lire 4. Il fotografo sorpreso per la eccezionale fotogenia e per l'intelligenza della piccina decise di inviare una copia della fotografia a Roma, alla casa cinematografica per un esame. Si iniziarono così i primi contatti e i primi approcci che condussero in questi tempi la mamma della Lidia, operaia in uno stabilimento veronese, a Roma per le eventuali trattative. Siamo andati a visitare il nonno della bimba, che abita in via Crocioni e fa il calzolaio.

Ci viene, quindi, presentata la piccola Lidia: un frugolo, alto così, il cui spirito sprizza tutto dagli occhi; ha i capelli castani tagliati alla bebè. La interroghiamo. Risponde con disinvoltura e con intelligenza. Indi, a un invito del nonno, cantando un motivetto, la piccola inizia un indiavolato balletto con cui, sui rudimenti insegnatile da qualcuno, essa presenta con molto brio le sue possibilità: danza sulla punta delle dita dei piedi, danza alla russa e infine fa la classica spaccata con una precisione e una sicurezza da non credersi. Tutto quello che vediamo è veramente interessante e curioso e ci lascia l'impressione di trovarci di fronte a un qualche cosa che esce dal comune, che merita almeno di essere preso in considerazione. Andrà? Non andrà? Staremo a vedere.

Le iniziative di un marito

Si autodenuncia alla moglie gelosa con lettere anonime ed è scoperto...

Como, venerdì sera.

Virginia C., gelosissima del proprio marito Paolo, riteneva che le frequenti capatine che costui faceva a Milano per affari, nascondessero appuntamenti di natura amorosa, e qualche settimana fa, dopo che fra i coniugi c'erano state burrascose discussioni, dichiarò solennemente al marito che, da allora, tutte le volte che egli si sarebbe recato nella metropoli lombarda essa lo avrebbe accompagnato.

L'uomo fece buon viso a cattivo gioco e si mostrò disposto ad accontentare la moglie. Ma, quando, dopo qualche giorno, informò la consorte di un altro suo appuntamento di affari a Milano, costei gli disse di pur andar solo: quel giorno ella doveva recarsi dalla sarta e le era proprio impossibile assentarsi da Como.

Naturalmente si trattava di un pretesto. Proprio allora la moglie aveva ricevuto un bigliettino anonimo, dattilografato, nel quale era detto che il marito l'ingannava con una signora di sua conoscenza, e che i pretesi viaggi a Milano nascondevano delle gite che avevano per mèta un confortevole albergo di Erba. Per tale fatto la moglie, subito dopo la partenza del marito, si recò a Erba, nell'albergo indicato, dove però non trovò alcuna traccia nè dell'uomo nè della sua presunta amante.

Le cose erano a questo punto allorchè ieri, spazzolando la giacca del marito, la gelosa signora Virginia trovò in una delle tasche un altro bigliettino indirizzato a lei e recante già sulla busta il francobollo. Lo aprì e vi lesse qualcosa del genere: «Gentile signora, le confermo quanto le ho già detto: suo marito l'inganna con X. La scorsa settimana essi non hanno potuto trovarsi al solito albergo; se però sta vi si recherà venerdì prossimo, non mancherà di sorprenderli».

Era chiaro che anche l'altro biglietto le era stato inviato dallo stesso marito. Per godere quella libertà che ella voleva togliergli? O per beffarsi della sua gelosia? Certo si è che la grossolana dimenticanza del marito ha dato luogo a un'altra tempestosa scenata, dopo la quale la moglie ha abbandonato il tetto coniugale, dichiarando di voler ricorrere a un legale per ottenere una sentenza di separazione.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Picco, sottoten. [illegible] complem., trasf. in S.P.E. per merito di guerra.

UFFICIALI GENERALI

Generali di divisione: Frusci, cessa dal com. div. fant. «Curtatone e Montanara» (Livorno), è dest. al Minist. Guerra per incar. spec.; Sogno, cessa di essere dest. al Minist. Guerra per incar. spec., è nom. comand. div. fant. «Curtatone e Montanara».

Generali di brigata: Curio, cessa dal com. art. C. A. Trieste, è dest. al com. C. A. medesimo per incar. spec.; Roraldo di Francia, cessa di essere dest. al Minist. Guerra per incar. spec., è nom. direst. Istit. geogr. mil. Firenze; D'Aponte, cessa di essere dest. com. C. A. Trieste, è nom. comand. art. C. A. medesimo.

UFFICIALI FUORI QUADRO

Generali di divisione: Bisochi d'Espinosa è colloc. in ausil. per età.

Generali di brigata: Giardano, è colloc. in aspett. per età; Toghera, è colloc. in ausil. per età; De Rossi, id.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Maltese, sottocapo di Stato Maggiore C. A. di Torino è nominato Capo di Stato Maggiore del comando della «Peloritana» (Messina).

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Vitelli, è collocato a riposo e iscritto nella riserva; Torresan, dal com. di C. A. di Bolzano è destinato al com. Corpo Stato Maggiore per incarichi speciali; Viraldo, dal com. C. A. di Bolzano è destinato al com. C. A. di Alessandria per incarichi speciali.

ARMA DI CAVALLERIA

Capitani: Granci, ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Principe di Piemonte, cessa da tale incarico ed è trasferito al reggim. «Aosta».

3 mesi di reclusione per aver alterato lo stato civile della figlia

Bolzano, venerdì sera.

Davanti alla Corte d'Assise di Bolzano, si è svolto stamattina il processo contro la trentunenne Genoveffa Garbari Pleg di Naturno imputata di avere il 4 dicembre 1934 alterato lo stato civile della propria figlia. La Corte, accordandole il vizio parziale di mente e con l'attenuante di essersi l'imputata prima del giudizio adoperata spontaneamente per attenuare le conseguenze del reato, ha condannato la Garbari a due anni, tre mesi, venti giorni di reclusione, di cui due anni condonati.

Il caso "Calciati,,

L'ago nello stomaco non esiste?

Le affermazioni del prof. Armani

Vercelli, venerdì sera.

Abbiamo avvicinato il prof. Ludovico Armani, Primario della Sezione Radiofisioterapica del nostro Ospedale Maggiore, il quale ha eseguito la radiografia alla trentasettenne Maria Calciati di Arborio che ha avuto il suo momento di celebrità nella cronaca, per il famoso ago ingoiato e non rinvenuto.

Abbiamo detto come la Calciati avesse affermato al momento del suo ricovero al nostro Ospedale di avere ingoiato l'ago di cui si era servita a mo' di stuzzicadenti. Ed aveva lamentato anche qualche dolorino. Ma ricoverata al nostro Ospedale Maggiore, dopo una notte abbastanza tranquilla, era stata sottoposta alla radiografia, col risultato di non trovar traccia veruna del famoso ago. Per cui era nata, permane e prende sempre più consistenza la supposizione che l'ago sia caduto per terra anzichè nella cavità orale, e che l'ingoiamento altro non sia che il frutto di una giustificata suggestione.

Il prof. Armani, al quale abbiamo chiesto se la Calciati — che è trattenuta in osservazione nel reparto di chirurgia diretto dal Primario prof. Calissano — fosse stata sottoposta solo alla radiografia, ci ha risposto affermativamente, e alla nostra espressione interrogativa, ci ha dichiarato come anzi le fosse stato permesso di mangiare, sconsigliando assolutamente la somministrazione di alcun purgante; e ciò perchè il cibo — a base di farinacei — inglobando l'ago che eventualmente esistesse (la radiografia lo ha escluso e l'osservazione è prudenziale), lo trascinerebbe facilmente verso la naturale uscita, mentre il purgante, con l'irritare e promuovere movimenti più intensi della mucosa e della massa muscolare dell'apparato digerente, faciliterebbe invece l'incastrarsi della prominenza dell'oggetto nella parete del tubo digerente.

Onde in simili casi non è necessario, almeno fino nei limiti del possibile, neppure l'intervento chirurgico. E piace al prof. Armani ricordarci in proposito un singolare precedente. Circa vent'anni fa — egli era allora a Bologna — gli si presentava un babbo con una bambina sulla diecina d'anni, che aveva ingoiato nientemeno che una lente da cannocchiale. Esame radiografico, e pronta individuazione della lente nello stomaco, dove non dava alcun disturbo alla piccina. Impressione del padre, il quale aveva avuto sentore di un fatto quasi contemporaneo, per cui un chiodo era stato estratto mediante operazione dallo stomaco di un signore che lo aveva ingerito. Ma il prof. Armani calma il padre, esclude l'operazione, e, senza purganti, ordina i famosi cibi farinacei (patate ecc.). Per sette giorni viene ripetuta la radiografia e per sette giorni la lente se ne sta imperterrita nello stomaco, senza danno della piccina. All'ottavo la lente non c'è più. E ci volle del bello e del buono a persuadere quel preoccupato genitore.

E così potrebbe essere accaduto anche per la Calciati? No, no. La convinzione che è sempre maggiore, si è che l'ago non sia entrato nella sua cavità orale, onde la preoccupazione più grande della paziente è ora quella di guarire al più presto dalla nuova malattia che l'ha assalita: la suggestione.

Diecimila lire di cinghie rubate

Vercelli, venerdì sera.

Un audace furto è stato compiuto stanotte nella abitazione di Gioachino Coppo in via Pietro Micca. Ignoti ladri hanno asportato cinghie di cuoio che vi erano depositate per un valore di 10 mila lire.

Venti anni dopo

TREVISO. — Alla signora Anna Malacco, che abita in via dell'Ospedale a Montebelluna, è giunta ieri una cartolina dalla Germania e precisamente da Lager Lechfeld (Baviera), spedita in data 15-6-1918, epoca in cui il figlio Ugo, trovavasi prigioniero, e le scriveva dando sue notizie. E' da immaginare la commozione della Malacco e lo stupore del figlio stesso, nel vedere, dopo venti anni, uno scritto che rievoca i tristi giorni passati in prigionia.

Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Debole e incerto all'inizio, il mercato si rinfranca nel seguito e, su richieste prevalenti, migliora gradatamente fino alla chiusura. Più domandate e progredite la Viscosa.

MILANO, 7. — Dopo un esordio ancora pesante il mercato odierno ha dimostrato in seguito un migliore orientamento e all'ultimo tutte le quotazioni hanno migliorato dai minimi segnati all'apertura. Il maggiore interessamento è stato dato ancora dalle Snia, Fiat, Meridionali, Centrale, Distilleria, Lini, Cascami, Italcementi e dalle Edison. Migliori i titoli di Stato con la Rendita 5% a 92,67; Rendita 3,50% a 78,90 e il Prestito Redimibile a 70,37 per fine corrente mese. Ricercati i Buoni del Tesoro. Da oggi la Bresciana è quotata ex-4,10 al netto dall'imposta.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	GENOVA		
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 64,80; Londra 95; Svizzera 439,75; New York 19.

Dialoghi sull'autarchia

l'articolo sulla produzione delle penne stilografiche a pagina 2 si riferisce alla

FABBRICA ITALIANA DI PENNE A SERBATOIO AURORA TORINO

NELL' «ISOLA DEGLI UCCELLI»

Il nuovo Osservatorio ornitologico presso Fontaneto Po

Fontaneto Po, ven. sera.

E' stato inaugurato sull'isola denominata «degli uccelli» presso Fontaneto Po, l'Osservatorio ornitologico dell'alto Po. Questa nuova istituzione — che dipende dal Laboratorio di zoologia applicata alla caccia della R. Università di Bologna — è sorta per merito del noto entomologo on. prof. Alessandro Ghigi, Rettore della Università di Bologna. A lui si debbono pure quelli di Salò sul Garda, di Ancona, di Pisa, del lago Trasimeno, di Genova e di Mesola nella provincia di Ferrara. La direzione del nuovo osservatorio è stata affidata al torinese prof. C. Giardino, cultore e appassionato in materia di caccia. Scopo di questa istituzione è di contribuire allo studio degli uccelli migratori. Oggi nella sola Europa si possono contare circa una ventina di analoghi che contribuiscono ad esperimenti del genere con un numero elevato di stazioni o osservatori ornitologici. In Italia, oltre a quelli summenzionati, abbiamo quelli del Comitato ornitologico di Milano, della Federazione Cacciatori a Castelfusano in provincia di Roma diretto dal Principe Francesco Chigi.

Il lavoro invernale

Per ora il lavoro dell'Osservatorio dell'alto Po — ci ha dichiarato il prof. Giardino — è limitato alla cattura degli uccelli a mezzo di reti disposte verticalmente sulla superficie dell'acqua che divide l'isola dalla terraferma. Le anitre catturate vengono diligentemente registrate su appositi stampati, mese, giorno, ora, famiglia, specie, se maschi o femmine quando i sessi sono simili; quindi inanellate ad una zampa con anello di alluminio sul quale si legge impresso: «Univ. Bologna Po - Italia - N...» ed immediatamente poste in libertà.

Questo è il lavoro invernale; in primavera invece le catture si estendono a tutti gli uccelli migratori col sistema di reti che vanno dalla bresciana al roccolo, copertoni, reti verticali ecc. ed all'epoca delle nidiate dei trasporti, l'inanellamento dei nidiacei. La posizione dell'isola è ottima per questo scopo; infatti l'anno scorso venne visitata da un branchetto di cigni: il Cygnus Cygnus, dalle Oche — Anser cinereus citrinus — dall'Orca marina — Oidemia fusca fusca, e dall'Orchetto marino — Oidemia nigra nigra — e quest'anno già si sono visti i Marangoni — Phalacrocorax carbo.

Per non incontrare noie sarà necessario che tutti indistintamente, cacciatori e pescatori, si astengano dall'avvicinarsi alle reti quando queste sono tese; specialmente i pescatori nelle ore notturne o di nebbia, perchè potrebbero incappare nelle reti con pericolo di rovesciare l'imbarcazione.

Lo scopo dell'Osservatorio dell'alto Po, come quello degli altri sparsi in Italia e nell'Europa è quello di stabilire mediante l'inanellamento, la strada che compie l'uccello nelle sue migrazioni, dai quartieri di nascita o estivi a quelli invernali.

I risultati ottenuti

Si sono già ottenuti notevoli risultati mediante il metodo degli inanellamenti; è precisamente con questo sistema che si è appreso a conoscere lo spostamento delle Cicogne che, dopo la riproduzione nel Nord Europa, vanno a svernare nel Sud-Africa, nelle adiacenze del Capo di Buona Speranza, compiendo un viaggio di circa 10.000 (diecimila) chilometri, quello di certe Sterne, specie di Rondini di mare che superano di molto la distanza; quello delle Beccacce che inanellate nelle Isole britanniche dalla British Bird vennero catturate nel Turkestan, all'Imalaia, in Cina e nel Giappone.

In un tempo, speriamo non lungo, col metodo degli inanellamenti si potrà risolvere il problema dei costumi di vita degli uccelli; stabilire se l'area di riproduzione e quella di svernamento si mantengano costanti; se gli individui di diverso sesso, e di diversa età ma della stessa specie viaggino separatamente o insieme durante i voli migratori; la durata del volo di migrazione e quindi della velocità del volo; le vie seguite in primavera e quelle di autunno; infine la durata della vita delle singole specie.

Occorre dunque tenere sempre presente che gli anelli trovati alle zampe degli uccelli di passo, hanno un valore scientifico e pratico. In ogni caso di cattura o di uccisione di uccelli inanellati, si dovrà al più presto informare la Stazione Ornitologica oppure la Commissione Venatoria Provinciale trascrivendo la dicitura dell'anello e inviando l'anello stesso, precisando il giorno ed il luogo ove avvenne l'uccisione o la cattura. Operando in tal modo, potrà rendersi benemerito collaboratore di ricerche biologiche di grande interesse scientifico.

L'attività erboristica nel Vercellese

Un laboratorio unico in Italia

Vercelli, venerdì sera.

(Etvi) - Un impulso sempre più notevole ed ottimi risultati sta attingendo nella nostra provincia l'attività erboristica, che, oltre ad apportare maggior benessere alle popolazioni delle colline e della montagna, torna di contributo all'autarchia nazionale.

Valorizzare in questo settore tutte le possibilità, giungere dalla valorizzazione colturale attraverso i corsi alla valorizzazione economica dei singoli individui, ottenere sensibili risultati autarchici, ottenere che molti rurali si volgano e amino le piante officinali e del sottobosco, di esse comprendano tutto l'alto significato economico ed autarchico è opera che merita chiari sviluppi, verso i quali è rivolta protesa la provincia di Vercelli, dopo gli ottimi successi iniziali.

I corsi speciali di erboristeria e piante del sottobosco saranno quest'anno aumentati da sei ad otto nei Comuni della zona collinare montuosa, ricca di flora officinale, di Boccioleto, Crevacuore, Fobello, Riva Valdobbia, per la Valsesia, a Coggiola, Trivero, Pettinengo, Sostegno e Portula, per il Biellese.

Una particolare attenzione sarà rivolta ai campi sperimentali di piante officinali, mentre una iniziativa di notevole portata per la valorizzazione della montagna è rappresentata dall'istituzione nella zona di un campo sperimentale di piante officinali che in modo certo prosperano nella nostra regione, e per le quali si tratterebbe di constatare se qualcuna è suscettibile di essere coltivata con successo. L'incremento e la diffusione delle coltivazioni trarrà particolare vantaggio dai campi-vivaio, dei quali quello di Varallo Sesia distribuirà le piantine a tutte le valli che fanno capo alla Valsesia. Un altro campo-vivaio è pure allo studio ad Oropa o nella Valle del Cervo.

Mentre è allo studio la coltivazione di alcune piante indigene che possono convenientemente sostituire piante officinali di importazione, un'iniziativa che pone la nostra provincia in primo piano nazionale è la istituzione a Vercelli di un laboratorio di fitofarmacoterapia, che sta per entrare in funzione. Attrezzato con i più moderni apparecchi conosciuti per il controllo botanico, farmacongnostico, fisiologico, terapeutico e tossicologico, delle erbe e parti di piante officinali, è da ritenersi non a torto unico nel suo genere in Italia.

Sotto gli auspici della Federazione dei Fasci — con particolare cura della Segreteria delle Massaie Rurali e con prefazione del Segretario Federale dr. Paolo Zerbino — è stato pubblicato il manuale «Le piante officinali e del sottobosco della provincia di Vercelli», dovuto alla penna del dr. Luigi Pomini, esperto erborista provinciale, ed è in via di allestimento una carta erboristica della provincia di Vercelli.

I suggerimenti del Prefetto di Alessandria ai Podestà della Provincia per riparare ai danni dell'ultima alluvione

Alessandria, venerdì sera.

Sono noti i gravissimi danni arrecati alle popolazioni ed alle campagne dall'ultima disastrosa alluvione, che ha colpito particolarmente una vasta zona dell'Alto Monferrato, dell'Alessandrino e del Valenzano, spingendosi fin verso il casalese. L'on. S. E. il Prefetto Soprano ha diramato un vivo appello ai Podestà della Provincia, ricordando, tra l'altro, come il gravissimo danno arrecato alla produzione agraria dai ristagni d'acqua e dagli allagamenti deve essere assolutamente evitato con un'azione diligente e solerte rivolta ad eliminare le deficienze delle opere di sistemazione degli scoli e ottenere un rapido deflusso delle acque dai coltivi. Nelle zone dove vige la media e la grande azienda agraria costituita di un unico e di grandi appezzamenti contigui, i proprietari — individualmente o consorziati — sanno e possono provvedere senza bisogno dell'assistenza dell'autorità. Nelle zone a proprietà frazionata basta la negligenza o il malvolere anche di un solo proprietario, che non soddisfi volonterosamente agli obblighi della servitù di scolo, basta la ostruzione dei manufatti attraversanti strade pubbliche, dighe, argini e canali pensili, rigurgiti di corsi d'acqua in piena attraverso i colatori, perchè vaste superfici di coltivi restino allagate.

I Podestà dovranno perciò senza indugio rilevare le deficienze che si verificano nel territorio dei loro Comuni, risvegliare e coordinare per ogni comprensorio d'acqua l'attività dei singoli proprietari rivolta a provvedere nel miglior dei modi: a) spurgare accuratamente i fossi già esistenti, riaprire quelli già abbandonati, completare la rete dei canali di scolo e farla funzionare in piena efficienza; b) spurgare e riattare i manufatti attraverso le strade pubbliche e private, gli argini ed i canali pensili; c) provvedere alla sistemazione degli argini di contenimento delle acque dei corsi naturali in piena ed alla efficace manutenzione delle opere che ne impediscano il rigurgito sui coltivi. Per risolvere praticamente l'importante problema bisogna adunare i proprietari di ogni comprensorio di scolo, tracciare il piano dei lavori da eseguire, suddividere equamente gli oneri in rapporto alle superfici interessate ed ai benefici goduti da ognuno, nominare un capo per ogni comprensorio che diriga e coordini i lavori, organizzi ed assuma verso le autorità la responsabilità della buona esecuzione delle opere.

In merito alla necessaria sistemazione e difesa del terreno dall'eccesso delle acque abbiamo interpellato l'ex direttore della Cattedra di Agricoltura, prof. Ilario Zannoni, che ci ha detto come il problema rivesta quest'anno un'importanza anche maggiore che negli anni precedenti, perchè le piogge sono state così frequenti ed abbondanti dall'estate all'autunno, da determinare danni notevoli nei terreni con insufficiente sistemazione o non adeguate difese dalle piene dei torrenti e dei fiumi. Anche sotto questo aspetto si è in piena campagna per l'autarchia: a piante e raccolti salvati, corrisponde un minor bisogno di merci importate. L'annata tanto piovosa deve consigliare gli interessati a dare inizio ad una vasta attività per la sistemazione dei terreni e particolarmente di quelli di pianura e di altopiano, tanto più se sono a sottosuolo impermeabile. Altre annate hanno avuto un decorso stagionale avverso alla coltura granaria, che ha coinciso con produzioni poco elevate, soprattutto nel 1934, a motivo di ristagni di acque; che hanno determinato il fenomeno della asfissia delle piccole piantine di grano. Necessita pertanto intervenire sollecitamente per eliminare, quanto meglio è possibile, i danni di tale natura. Non bisogna indugiare nello studio nella esecuzione di così importanti lavori di sistemazione di fiumi e torrenti e dare inizio alle operazioni di disciplina degli scoli nelle aziende, potenziando in tal modo le direttive del Regime, onde ritrarre da ogni zolla del territorio il massimo di produttività.

L'UBRIACO AL VOLANTE

Mette in moto un'automobile e investe un autocarro

Como, venerdì sera.

Di un'avventura per poco non conclusasi tragicamente è stato protagonista, a Bazzanò, il salumiere Leonardo Riva, di 28 anni. Transitando ubriaco in istrada, il Riva vide ferma ed incustodita un'automobile di proprietà del signor Igialo Marelli, e, quantunque fosse affatto digiuno di guida, volle salirvi per fare una passeggiatina. Dopo molti sforzi egli riuscì a mettere in moto la macchina, ma poi non seppe più fermarla, e, quando si trattò di incrociare un autocarro che procedeva in senso inverso, non seppe far altro che investirlo in pieno. I due veicoli furono sconquassati e il Riva riportò serie ferite.

VITA TEATRALE

ALFIERI

Stasera: *I tre Maurizi* di Dino Falconi in onore di A. Falconi

Questa sera la Compagnia Falconi-Besozzi mette in scena all'Alfieri — come abbiamo più volte annunciato — la nuova commedia di Dino Falconi: *I tre Maurizi*, ispirata a una novella di Marco Praga. La rappresentazione di questa sera è in onore di Armando Falconi, l'illustre e simpatico attore che tante simpatie gode nel nostro pubblico.

CARIGNANO

Domani sera: Ermete Zacconi nel *Cardinale Lambertini*, di A. Testoni

AL CARIGNANO stasera riposo. Domani sera l'annunciato debutto della Compagnia drammatica italiana diretta da Ermete Zacconi, che si presenta col «Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni, una delle più caratteristiche interpretazioni dell'illustre attore. Durante la breve stagione della Compagnia Zacconi i prezzi saranno — come abbiamo ieri pubblicato — notevolmente ribassati.

ROSSINI

Continuano le repliche di *Ho vinto alla lotteria...*

AL ROSSINI anche stasera la Compagnia d'arte dialettale piemontese replica la divertente commedia di Tarlo...: «Ho vinto alla lotteria... che di ...», che, fin dalla prima rappresentazione, ha riportato lieto successo.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto sinfonico di stasera diretto da Bernardino Molinari

Stasera nel concerto dell'orchestra dell'Eiar diretta dal maestro Bernardino Molinari al Teatro di Torino sarà per la prima volta eseguito nella nostra città il salmo sinfonico in tre parti *Le roi David*, che Arthur Honegger compose nel 1921-23 su testo di René Morax. L'esecuzione è affidata al soprano Gabriella Gatti, al contralto Gilda Alfano, al tenore Emilio Renzi, al coro dell'Eiar istruito dal maestro A. Consoli, al signor Gino Postelli per la parte del Recitante. *Le roi David* sarà preceduto dalla sinfonia della *Nina pazza per amore* di Paisiello e da *I pini di Roma* di Respighi.

Alle due Maschere

Quello che il giovane attore deve sapere

E' vero che le traduzioni da Shakespeare in uso sui palcoscenici sono quasi sempre rettoriche, e di un artifizio enfatico e ingarbugliato da scoraggiare ogni dicitore; ma è pur vero che anche quando sono ragionevoli, o per avventura belle e limpide, gli attori riescono, troppo spesso, a renderle false e innaturali. Molti comici non appena a contatto con Shakespeare si mettono a parlare in altro modo, in uno stile — se così può dirsi — che non ha più nulla a che fare nè col discorso di tutti i giorni, nè col discorso poetico. Paiono scolari che stiano sillabando un periodo per scoprirne — alla fine — il senso. Le parole, sovente ricalcatissime o sciape come avviene ai traduttori che trasferiscono il senso letterale e non il ritmo della poesia, passano su quelle labbra con un rilievo pedantesco, con una nettezza tutta formale, come se chi le pronuncia non le comprendesse affatto e le riferisse tali quali, scrupolosamente, ma senza impegnarcisi, senza averle fatte proprie. Parole di ragazzi che recitano la lezione. Si vedano gli accenti. Cadono tutti con circospetta minuzia sul disegno rettorico-grammaticale della frase; ma sulla ragione intima, sull'articolazione spirituale, sorvolano. Per rendersi conto di queste cose basta stare attenti e cogliere a volo gli interrogativi. Le interrogazioni dialettiche, dimostrative e poetiche, così frequenti in Shakespeare, diventano senz'altro il modello stesso, lo schema, il paradigma del generico interrogare; non più espressione viva di una determinata creatura, ma qualcosa che sta a sè, campata in aria; come le frasette degli esercizi grammaticali. Frasette che hanno il punto interrogativo appeso come a un rampino.

Si è accennato a Shakespeare perchè in questi tempi abbiamo avuto occasione di ascoltare in qualche opera di quel grande, con bravissimi attori, anche attori mediocri; ma il discorso si può riferire suppergiù alla maggior parte dei più alti testi poetici; quelli almeno ove il gioco rettorico dell'eloquio è così strettamente legato e confuso allo spirito poetico, che è necessario rilevandone l'umanità e la funzione non lasciarne tuttavia cadere la tipica struttura formale, le cadenze, le figure convenzionali. Si sa che grandi poeti hanno accettato senz'altro dalla tradizione, dalla scuola, dalla moda, dallo schematismo elementare del linguaggio, certe formule semplici e spiccie, per colmarle poi di vita misteriosissima. Rettorica e poesia così compenetrate, avvinte, che l'una non può stare senza l'altra, e che, insieme, definiscono e limitano quel margine di isolamento supremo in cui brilla, eccelsa, la bellezza. Si pensi all'atmosfera stupenda, piena di aspettazione, balenante, rarefatta, delle tragedie alfieriane, e a quel modo di condensare il moto oratorio, e passione e fantasia, in lacerti rettorici che, in se stessi, sarebbero di una palese falsità, e che diventano vivi e trascinanti per la foga interiore che sposa esattamente il disegno di quella scabra, e superba esteriorità. Orbene quanti attori, oggi, saprebbero e recitare «Alfieri»? E' più che mai necessario, urgente, insegnare la dizione agli attori. Scuole moderne, regie moderne saipono, ed è giusto, da chi studia per farsi attore, esercizi ginnici, scherma, danza, ed esercizi intellettuali e spirituali che vanno dalla storia del teatro a pratiche, presso alcuni addirittura ascetiche, di preparazione e di morale addestramento. Tutto bello, tutto buono. Ma prima di tutto bisogna insegnare a «dire». Si è persa, ora, anche la scuola naturale, empirica, che era costituita fino a qualche anno fa dalla pratica del palcoscenico sotto la guida esperta dei capo-comici, nell'esempio degli anziani, nell'insegnamento famigliare, quando i comici erano grandi famiglie che si trasmettevano il segreto dell'arte. Molti giovani attori d'oggi si presentano alla ribalta — troppo spesso — come sperduti, come gente che non sa ove appendere il cappello, che gira e rigira il gesto e la frase senza decidersi ad appiccicarli qua o là. E' il valore della parola scritta quando diventa parlata, che ignorano costoro; è la misura di questa trasfigurazione del segno grafico in suono e accento, che fa difetto a costoro, come se un cantante, riconoscendo la nota sul rigo, non sapesse poi ove andarla a pescare, in gola. Gente che campa sull'approssimazione; ma l'arte non ci campa; chè l'approssimazione è la nemica vera e giurata della realissima fantasia.

Varie

Tra le cose lette in questi tempi, gustiamo assai un profilo di Voltaire tracciato da Monvel, che fu, alla fine del '700, illustre attore della Comédie Française, e che nella giovinezza era stato uno degli interpreti d'*Irène*, l'ultima tragedia del filosofo. Il profilo è stato pubblicato da J. Wogue sulle *Nouvelles Littéraires*. Voltaire, sempre nervoso, lo era particolarmente alla rappresentazione delle sue opere. E Monvel dice di averlo visto duro, grossolano, quasi inumano con gli attori che interpretavano *Irène*. Contraffaceva la cattiva pronunzia della Vestris, a Molè disse cose tanto crude che l'attore fu obbligato a chiedergli mercè, ad Arizart fece notare che Leonzio (uno dei personaggi) era un filosofo, un saggio, un uomo nobilmente ardito, e non un cuoco. E il Monvel osserva con finezza che Voltaire non sapeva amare, non aveva che inclinazioni fuggevoli e facilmente si disgustava degli uomini e delle cose; voleva che tutto fosse asservito alle sue idee, non sopportava la minima contrarietà, chiedeva il parere sulle sue opere e si irritava alla menoma obbiezione. Ah, questi scrittori! Non basta dunque essere uno dei più gloriosi per stare veramente al di sopra. E Monvel dice ancora d'aver osservato che Voltaire s'era proposto di avere dello spirito durante il suo soggiorno a Parigi, di averne sempre, di non parlare che per frizzi, d'essere ognora scintillante, luminoso. Il che pare sia pericoloso anche quando si è Voltaire, se è vero il motto di Grassel che lo spirito che si vuol avere sciupa quello che si ha.

Al Teatro delle Arti, in Roma, è stato rappresentato un dramma dell'editore Valentino Bompiani: *Delirio del personaggio*. Vi è trattato il distacco dei figli dai genitori, quel loro allontanarsi dal trepidante amore che li ha cresciuti, alla ricerca di una vita libera, indipendente: quello che donne e uomini fatali sintetizzavano, anni fa, nella famosa frase «vivere la mia vita». Il contrasto è tra una madre appassionatissima e una figlia, Luisa, che si è presa per amante un uomo ammogliato; e la madre, che ancora credeva di avere accanto a sè la piccola, cara creatura d'un tempo, scopre d'un tratto quella sciagura. Ma più che la colpa è la ribellione, la freddezza ostile della figlia che la tortura. Nel suo delirio le ritorna il passato, immagini, voci, gioie e dolori che furono; e qui lo spettacolo si è servito di procedimenti quasi cinematografici. Poi, quando Luisa avrà una figlia, e la piccina sarà malata, tutto il dramma sarà risolto ancora e sempre nell'amore, nella carità, dell'amore: madre e nonna per quel minuscolo essere si trovano finalmente vicine. Il dramma è stato applaudito, l'autore festeggiato.

Gastone Baty ha messo in scena al Teatro Montparnasse una *Madame Capet*, ossia Maria Antonietta, protagonista la signorina Jamois, autrice la signora Marcelle Maurette. E' uno spettacolo colorito, vario, una successione di quadri prestigiosi, come ne sa fare il Baty — storia e poesia a parte. E pare che la Jamois vi sia stata, dalle intonazioni frivole, volubili, spensierate, delle prime scene, all'eroico dolore delle ultime, bravissima.

malvolio

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

16: Dall'Acc. di S. Cecilia: Concerto del pianista Edwin Fischer — Nell'intervallo: Giornale radio — 19,30: Musica varia — 20,20: Cronache del Regime: S. E. G. Bottai — 20,30: Musica varia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o B. Molinari col concorso del soprano Gabriella Gatti, del contralto Gilda Alfano, del tenore Emilio Renzi — 23,15: Radiorchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,35: Repertorio fonografico — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime — 20,30: Concerto di musiche teatrali — 21,40: Scenetta radiofonica — Indi: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «Il barone di Corbò», operetta in 3 atti di V. Fucile, diretta dal M.o A. Del Vecchio - Nel. di varietà — 23: Giornale radio — 23,10-23,50: Musica da ballo.

Vienna: Ore 20,5: «Nozze russe», comm. di E. K. Ilja — Bruxelles III: 21: «Het Vrouwtje van Stavoren», operetta di Pool — Parigi P.P.: 23: «Il treno per Venezia», comm. di Verneuil-Beer — Parigi T.E.: 20,30: «L'albero», comm. di R. Fauchois — Radio Parigi: 21,30: «Maison de poupée», comm. di Ibsen — Strasburgo: 21,30: «Federica», operetta di F. Lehar — Amburgo: 21,10: «I tiri birboni di Nassreddin Hogia», comm. di A. Pelse — Deutschlandsender: 21: «La nave della felicità di Dorhum», comm. di L. Tugal.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani alle 8,7; tramonta alle 17,4. La LUNA sorge alle 11,3. - Temperatura dell'8 di 50 anni fa: minima — 7,9; massima + 3,0.

- Domani, Genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice e anniversario del matrimonio di S.A.R. il Principe Umberto con Maria José del Belgio (1930); esposizione della bandiera alle ore 8; ritiro alle ore 17.

L'OROSCOPO DELL'8. — La quadratura di Mercurio e Saturno ci segnala una mattina piena di noie, di ritardi e di opposizioni. Si dovrà sorvegliare i bimbi ed evitare contatti per non esporsi a critiche e malignità. Dalle 12 alle 16 un buon intervento di Giove sarà propizio agli uomini d'affari, ai religiosi e per iniziare cose importanti. Dopo il tramonto Marte segnala impulsività ed accidenti. (M. Segato).

BEFANA FASCISTA. — Domani ore 10 al Cinema Ambrosio: distribuzione ai figli dei dipendenti della F.E.I.O.

CERIMONIE. — Domenica 9, ore 10, a Casa Littoria inaugurazione del Corso Fiduciari Sportivi con discorso del generale Vaccaro, sul tema: «Sport e Olimpiadi».

CONCERTI. — Domenica, ore 9, al Conservatorio: concerto sinfonico diretto dal maestro G. Del Campo.

I SANTI DI DOMANI. — S. Severino vescovo; Sacro Cuore di Maria. SS. Martiri, S. Pellegrino Laziosi.

FIERE. — Domani nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — Dopo l'estrazione del 31 dic.: ritardi per tutte le ruote (ritmati) 1.o estr. 24 da 85 sett.; 2.o estr. 87 da 84; 3.o estr. 83 da 69; 4.o estr. 63 da 66; 5.o estr. 31 da 55. Numeri in maggior ritardo per tutte le ruote: 10 e 36 da 9 sett. - Si è riprodotto a Venezia il 40 come sempre estratto in ritardo di 463 settimane; ritardi nei primi posti: Bari 18 da 437 sett.; Firenze 16 da 346; Milano 48 da 410; Napoli 88 da 305; Palermo 41 da 465; Roma 34 da 378; Torino 37 da 443; Venezia 41 da 383. Il 20 a Napoli si insiste posto e in ritardo di 651 sett.

BENEFICENZA. — Al «Principi di Piemonte» la sera dell'8 ballo pro O.N.M.I.; la sera del 12: ballo a favore del premio «Duca d'Aosta».

GITE. — Domenica 9 a Claviere (U.S.E.I.).

Leggete e diffondete

STAMPA SERA

Dalle Provincie italiane

Un torinese arrestato

ALESSANDRIA. — Su denuncia della minorenne Anna Rabagliati, da Serravalle Scrivia, è stato arrestato l'impiegato Franco Paggetto, di 26 anni, domiciliato a Torino in via San Paolo, 56.

L'ospite derubato

ALESSANDRIA. — Tal Giovanni Taglio, di 20 anni, da Castelboglione aveva ottenuto ospitalità nella sua casa dal tornitore Piero Balma, che derubava il 15 agosto scorso, impossessandosi di un centinaio di lire togliendole dal taschino del panciotto. Il Tribunale lo ha condannato per furto aggravato a mesi 8 e L. 800 di multa.

La caduta del beone

ALESSANDRIA. — Il contadino Arnaldo Fagnano, fu Giuseppe, di 44 anni, ricasando ubriaco in regione Bettale di Spinetta Marengo, è caduto a terra ed ha battuto del capo su lo spigolo di un distributore di benzina, riportando la frattura della base cranica. E' stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Domestica ladra

ALESSANDRIA. — La domestica Caterina Amelotti, di 39 anni, approfittando di una momentanea assenza della sua padrona, rubava oggetti d'oro per circa 600 lire. Deferita all'autorità giudiziaria, è stata condannata ad un anno di reclusione e lire 1000 di multa.

Onestà

TORTONA. — L'autista Pierino Marigoni ed il bigliettario Renato Chiodi, di servizio sopra di un autobus Tortona-Sale, hanno rinvenuto un portafoglio contenente L. 5000. Non solo hanno rimesso il tutto al legittimo proprietario, ma hanno versato all'E.O.A. di Sale parte della percentuale a loro spettante per legge.

Autocarro in fiamme

BIELLA. — Un incendio si è sviluppato nell'autorimessa di Giacomo Nicola, della nostra città, ove, per avviare più facilmente un autocarro, si era ricoperto il motore di panni riscaldati. I danni subiti dal proprietario ammontano a 30 mila lire. Nell'opera di spegnimento è rimasto ferito, ma non gravemente, un pompiere.

Travolto dal carro

BIELLA. — A Vandorno, tal Barberis Giovanni, mentre caricava sacchi sul carro scivolò e cadde. Il cavallo si diede alla fuga. Una ruota del carro passò sullo stomaco del Barberis. Poche ore dopo il Barberis moriva per lo schiacciamento riportato.

La "settimina,,

CUNEO. — Certa Maddalena Ghibaudo, d'anni 66, da Alba, più conosciuta sotto il nome di «Bergera» ed in fama di particolare abilità e competenza a curare ogni male, perchè «settimina», è stata denunciata per esercizio abusivo di veterinaria, perchè aveva prestato l'opera sua nella cura d'una mucca malata dell'agricoltore Michele Bergadano, di Vezza d'Alba, il quale, seguendo i di lei consigli, aveva trascurato le prescrizioni del medico veterinario.

Veterinario punito

CUNEO. — Con decreto prefettizio è stato sospeso dal grado e dallo stipendio il veterinario condotto di Margarita, deferendolo al Consiglio di disciplina, poichè al mercato del bestiame del capoluogo era stato condotto, dal Comune di Margarita, un vitello lattante che, pur essendo scortato da regolare certificato sanitario d'origine, rilasciato da quel veterinario condotto, che lo dichiarava sano, era invece, affetto da afta epizootica.

Disgrazie di minatori

VARALLO. — Con prognosi riservatissima è stato ricoverato ieri all'ospedale di Varallo il minatore Cesare Botta fu Giuseppe, d'anni 45, da Boccioleto (Valsesia) che, precipitando accidentalmente, causa il gelo, in un burrone mentre si recava a lavorare sulle montagne di Scopello, ha riportato gravissime lesioni alla base cranica.

Avvolta dalle fiamme

COMO. — Colta dal sonno, l'ottantaquattrenne Pierina Luraschi, di Civello, si è appisolata su di una sedia, presso il fornelio. Poco dopo, però, le fiamme le si attaccavano alle vesti, e la disgraziata riportava ustioni tali per cui i medici disperano di salvarla.

Albergatori multati

COMO. — Perchè contravventori alla legge concernente il prezzo delle camere, il Pretore ha condannato i titolari dei seguenti alberghi: Albergo Posta, di Como, a L. 400 di ammenda; Albergo Belle Vue, di Cadenabbia, a L. 300; Albergo Villa Serbelloni, di Bellagio, due volte a L. 300.

Sei giorni di libertà

SESTRI P. — Due individui eleganti, entrarono nella calzoleria di Alfiero Verre, in via Cornigliano 133, per fare acquisti. Mentre il proprietario cercava di soddisfare uno dei due, l'altro destramente s'appropriava di tre paia di scarpe, nascondendole sotto il cappotto. Accortosi di ciò il signor Verre dava l'allarme. Accorse il vigile Emilio Gerbi, che inseguiva quello che aveva la refurtiva, arrestandolo: egli è tal Paolo Taverna, di Luigi, ed è uscito dalle carceri di Milano, il primo gennaio.

Rischia di annegare

FERRARA. — Alcuni ragazzi di Ariano Ferrarese, approfittando dell'eccezionale freddo e del ghiaccio di cui sono ricoperti i canali, si erano recati, nel pomeriggio di ieri, a pattinare nel Canal Bianco. Ad un tratto, uno di essi, Guerino Menzi, di 9 anni, volendo portarsi verso il centro del canale, si infilava in acqua. Alle grida di spavento accorrevano alcuni spettatori che, con molta fatica e qualche rischio, a mezzo di funi e di bastoni estraevano il pattinatore, che era stato immerso nell'acqua gelata diversi minuti e che minacciava di affondare tra lo spavento degli altri ragazzi che abbandonavano in fretta il campo di... divertimento.

Non si dice così...

Non si dice a una signora che essa ha bei denti. Sarebbe come rendere imbarazzato il suo sorriso. Un uomo di spirito la fa sorridere parlando d'altro. Non si chiede alle persone di buon gusto quale vermut, quale liquore, quale sigaretta preferiscano. Si offre quanto v'è di meglio. In fatto di sigarette si offre la *Macedonia extra* che è una perfetta fusione di grato gusto e di soave aroma.

RITROVI

AUGUSTUS — VIA ROMA 10 — Tutte le sere, alle ore 22, Danze - Dopoteatro - Attrazioni - Successo del balletto Bessie Love - Tutti i giorni, ore 17, Tè danzanti con esibizioni delle 10 Bessie Love

TUTTI AL «MORNA» — CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE — Tramezzini a 600 - insuperabili L. 1 - SPUNTINI DELIZIOSI - SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

GISBERTO RISTORANTI — P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 8 - Telef. 53-931 Telef. 53-812 - Cucina ottima, prezzi miti

Ristorante MILANO — Via Barbaroux, 4 Piazza Castello - IL LOCALE PREFERITO - Scelta orchestra-Numeri Arte Varia

CORSO Bar — Castellino - Corso Vitt. Eman. 48 - 28 Bigliardi 28 - Ping Pong - Calci Balilla - Bisturdini - Tiro a segno - Telef. 46-906

Taverna Dantesca — Via Nizza, 6 - Telef. 61-115 - OGGI GIORNATA DEL PESCE CON TUTTE SPECIALITA'

da QUERIO — VIA CERNAIA, 32 — PASTICCERIA - BAR — troverete un delizioso panettone.

Richiedete in tutti i ritrovi eleganti il PRELIBATO PANETTONE GRANERI preferito dai Torinesi VIA GARIBALDI 30

Nei primari Ritrovi chiedete lo SQUISITO GELATO SEMIFREDDO di PEPINO

"GINO" — Nuovo propr. A. GAMBINO — Via Arsenale 42 ang. s. Vitt. Em. - Albergo confortevole - Ristorante prim'ordine - Tel. 43-823

SAVOIA — Lagrange 29 — telef. 51681 — Tutte le sere dalle ore 22 Danze - Dopo teatro ATTRAZIONI - Successo Sisters OTTOMEZZO - Debutto: Elisabeth VASVARI - Tè danzanti giovedì, sabato e festivi

ROSSI — Via Monte di Pietà 3 - Tel. 45-017 - Tutti i giorni, ore 17 e 21 - Trattenimenti danzanti e lezioni

CIRCOLO IMPERIALE — Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 40-810 - Grande orchestra Grassi in ...; Tutti i mercoledì-venerdì ricchi doni

COLUMBIA Danze — Via Cotta 6 bis - Telefono 60-143 - ORCHESTRA BERSCIA - Le otto WORK nelle nuove danze

Odeon Danze Rinaldi — Via Viotti 10 - Tel. 42-826 - 56-981 - Tutti i giorni ore 16 e 21: Danze e Lezioni.

PRINCIPE - DANZE — Via Maria Giada 13 ang. Via Bogino - Palazzo S. Giorgio - Tel. 45-556 - Orchestra Alvaro - Thè ore 17 e 21 Trattim. Danzanti

NUOVA SALA STADIUM — Corso Peschiera 27 — Telef. 42-574 - Serale danzanti al giovedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15,30 - Grande Orchestra M. De SERRA

Danze AUGUSTEO — Via Cesare Battisti, 9 - Tutti i giorni ore 17 e 21 - TRATTENIMENTI DANZANTI

GAY DANZE - V. Pomba 7 - Telef. 53-445 - LEZIONI DI DANZE - Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

COLISEUM — Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 40-629 - ORCHESTRA ALLEGRITI - Ore 22 Danze

Tipografia Giornale LA STAMPA

GIOCHI E PASSATEMPI

IMPIANTITO

Disporre opportunamente le lettere nelle caselle, attorno al rispettivo numero d'ordine, così che le parole siano leggibili nel senso di marcia delle sfere dell'orologio. La freccia indica la lettera iniziale di ciascuna parola.

1) Ogni cosa che produce la terra o l'industria; 2) Portamento, contegno; 3) Titolo di credito dello Stato; 4) Di chi è preso nella rete; 5) Promotori di cose nuove; 6) Piccola valle; 7) La continuità nel tempo; 8) Libretto per appunti; 9) L'ufficio e l'impiego del professore.

SQUADRA MAGICA

1) Peri che del monte son polmoni
2) Dal suo cervello sbocciano i canti
3) La nota tragedia di Manzoni
4) [illegible]

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Salto di cavallo:

«Il rischio è bello. La felicità di tutta la vita ci vien offerta a volte dal caso momentaneo.»

Frin

Appendice di STAMPA SERA (64

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

Mirella, accompagnata dall'avvocato Beaupréau e guardata a vista dal commissario Wilhelm, fu invitata a rimanere nel salottino ammobiliato dalle poltrone di cuoio, da dove, la sera tragica, aveva ascoltato la voce dell'ex-fidanzato. Si sedette, come quella sera, presso l'altoparlante; al suo fianco era il fattorino Bobby.

Nella attigua sala della musica, contigua alla cabina ma che non comunicava direttamente con essa, presero posto i testimoni: Moriat e il regista Choisy, vicino alla porta; il direttore d'orchestra Jubier, circondato da cinque musicisti, davanti ai leggii recanti gli spartiti e disposti presso la parete divisoria della cabina.

Brunois, direttore della emissione e l'ing. Beauvais presero posto nei loro rispettivi uffici.

Dallo stretto corridoio che adduceva dalla sala d'aspetto alla cabina, Breton dirigeva le operazioni; ciascuno degli attori della ricostruzione aveva regolato il proprio orologio su quello del giudice.

Alle 9 e 5 doveva svolgersi la scena e ciascun personaggio ripetere esattamente i gesti compiuti quel giorno. L'ispettore prese a leggere la frase fatale, tracciata su di un foglio di carta.

Tutti i testimoni, vivamente impressionati, aspettavano il momento convenuto. Mirella, pallida come una morta, guardava, tremando, l'altoparlante.

D'un tratto, l'ispettore si fermò, imitò un rantolo e il signor Breton ordinò:

— Tocca a voi, Mirella Ferrière.

La fanciulla obbedì. Con voce incerta disse a Bobby, non meno titubante, la stessa frase pronunciata quella sera:

— Piccino... Va a cercare il signor Brunois... Il conferenziere sta male.

Il fattorino si allontanò. E Mirella Ferrière, percorrendo rapidamente il corridoio entrò nella cabina. Il giudice le mise fra le mani una riga.

— Fate il gesto di colpire — disse — come quella sera.

La fanciulla non cadde nella trappola tesale dall'accusatore e, al contrario, fece il gesto di togliersi [illegible].

Nello stesso istante, giungeva Brunois. Alle sue calcagna erano Moriat, Choisy, poi l'ingegnere, il direttore d'orchestra, i cinque musicisti. Vi fu un momento di scompiglio. Il giudice e il commissario [illegible] Mirella, [illegible] di debolezza. Ma la fanciulla sopportò la prova con una sicurezza che, malgrado le prevenzioni, lapirono loro viva ammirazione. Quegli occhi neri nel viso pallido, quelle labbra semiaperte in una specie di smorfia, il batter dei denti pur risoluti, l'atteggiamento di orgoglio e di franchezza; il turbo profondamente. L'avv. Beaupréau aveva le lagrime agli occhi. Paolo Moriat era cadaverico. Ma il giudice parlò:

— Ormai, mi sono fatta un'opinione. Tuttavia, ricominceremo, perchè non posso assistere alcun dubbio.

La voce era leggermente alterata, quelle parole erano pronunciate quasi con rammarico. Si sentiva che, contro questa convinzione, rafforzata dalla esperienza, qualche cosa ancora lottava in lui. Ricominciando la scena voleva ottenere una certezza maggiore, o, altra la tranquillizzare la sua coscienza? Sperava vincere l'energia sovrumana di Mirella, oppure, senza sospettarlo, di scoprire una falla nell'accusa?

La seconda esperienza fu, forse, meno emozionante della prima; si è abitua a tutto, anche all'orrore. Questa volta, Mirella, sempre impressionata e sempre coraggiosa, ebbe la forza non soltanto di estrare il tremito della riga, ma di mormorare:

— No... Non farò il gesto di colpire... così come non l'ho fatto nella realtà.

Disgraziatamente per lei, la ricostruzione non risultò meno concludente. E il giudice parlò:

— Vedete, è impossibile che altri abbia potuto colpire Raimondo Bussange. Anche ammettendo — supposizione inverosimile — che, nello smarrimento dell'ora, abbiate potuto lasciar fuggire «qualcuno», l'avreste visto, e, in ogni caso, si sarebbe per forza imbattuto nel signor Brunois e negli altri accorsi. D'altronde, è quanto vedremo... Il mezzo migliore per distruggere l'innocenza consiste nell'operare una terza ricostruzione, ammettendo, questa volta, la presenza di un altro personaggio.

E per la terza volta l'ispettore riprese il posto del conferenziere. Il commissario Wilhelm si incaricò di mantenere la parte dell'assassino fantasma. Si nascose dietro i drappeggi ricadenti lungo i muri della cabina, spiegando:

— Non vedo altri nascondigli... e anche questo è assai precario! Infatti, le forme aitetiche del poliziotto formavano nel tendaggio un rigonfiamento assai pronunciato.

— L'assassino — obbiettò l'avvocato Beaupréau — poteva essere di statura assai differente da quella del commissario...

— Sia, pure... — convenne il giudice. — E ora, cominciamo...

Per la terza volta, fu ripetuta la scena, ma questa volta con una variante. Quando l'ispettore ebbe imitato il rantolo di Bussange, Wilhelm uscì bruscamente dal nascondiglio, fece il gesto di pugnalarlo e si allontanò.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

La Mostra della Montagna

L'odierna cerimonia inaugurale presenziata da S. E. Tassinari

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, on. Tassinari, in rappresentanza ufficiale del Governo inaugura oggi la Mostra della Montagna. Da oggi il pubblico potrà visitare l'imponente ed organica rassegna.

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste viene ricevuto dalle autorità e dai dirigenti il Comitato Manifestazioni all'ingresso principale della Mostra in via Venti Settembre, di fronte alla Cassa di Risparmio. Gli onori a S. E. Tassinari e alle autorità sono resi all'ingresso e lungo la scala principale, da Avanguardisti e Balilla sciatori schierati.

Chi si avvii per i meandri della Mostra della Montagna — dopo l'odierna solenne inaugurazione ufficiale — non si allarmi se si imbatterà ad un certo punto in un gruppo di uomini in costume succinto. Siamo nel dominio della Federazione dei medici degli sportivi e responsabili della loro presenza alle facciate di una colonna, intorno alla quale si aprono le ampie finestre di alcune salette destinate a mettere in luce l'opera di valutazione medico-scientifica ed assistenziale della F.I.M.S. per gli atleti in genere e, nel caso particolare, per gli agonisti della montagna.

Gli agonisti della montagna

Vi è il nudo che rappresenta l'uomo normotipo, quello che offre i caratteri del brevitipo, quello che ci figura il longitipo. Sono i ritratti di noti campioni passati all'accurata indagine della scuola costituzionalistica italiana, che li classifica in base ai rilievi ed al confronto dei «valori» dei diversi segmenti corporei. Nel normotipo, o normolineo, troviamo che il valore del tronco è uguale al valore degli arti e quello del torace è uguale a quello dell'addome; nel longitipo invece il valore degli arti prevale su quello del tronco ed il valore dell'addome è inferiore al valore del torace; mentre il brevitipo si distingue per la superiorità del valore del tronco sul valore degli arti, con predominanza dell'addome sul torace. Ciò per semplificare, senza scendere ad ulteriori sottoclassificazioni ed alla discriminazione dei tipi misti. La ricerca del tipo morfologico ha importanza non soltanto nella patologia medica, nell'indagine delle tendenze morbose, ma anche e soprattutto nella medicina applicata agli sport per l'orientamento che essa permette nella valutazione preventiva di un atleta, riguardo alle sue possibilità future di riuscita piuttosto nell'una che nell'altra specializzazione.

Il principio è questo: i brevilinei o brevitipi puri, i normolinei puri ed i misti con carattere di brevilineo sono adatti per la resistenza, quindi si trovano negli sport che richiedono durata. I longilinei misti con piccolo grado di longitipia sono idonei alle specializzazioni che necessitano di resistenza velocità e destrezza. I longilinei puri si possono avviare agli sport di velocità, sveltezza, prontezza, ma di breve durata.

Esempi di sciatori e rocciatori eccezionali dei vari tipi — stavolta nel loro abbigliamento di gara — fanno specchio agli... ignudi. Il pubblico che voglia interessarsi non solo del loro aspetto esteriore, ma conoscere anche la funzionalità del loro grande motore — il cuore — che li ha accompagnati senza inciampi nelle difficili prove sciatorie, non ha che da dare uno sguardo alle loro cartelle di valutazione.

Un modello di queste schede è ben in evidenza sotto la grande immagine di Vuerich: è la valutazione somatica e funzionale del campione, preventiva alla sua accettazione per l'eccezionale gara sui ghiacciai, il Trofeo Mezzalama, di cui il padiglione della F.I.M.S. presenta pure una sintetica documentazione nei riguardi dell'organizzazione del servizio medico-scientifico.

Nel laboratorio della F.I.M.S.

Come è noto, nessun concorrente può essere iscritto a tale competizione se non dopo una minuziosa indagine sulle sue doti fisiche e durante il percorso (circa 50 Km. tra i 3000 ed i 4300 metri) subisce pure in alcuni posti di controllo ed all'arrivo altri esami. Queste indagini hanno evidentemente il doppio scopo di salvaguardare i concorrenti da sforzi eccessivi e pericolosi e — valutate nel loro insieme — di fornire nuovi importanti dati per lo studio della fatica a grandi altitudini.

Qualcuno potrà stupirsi nell'osservare la documentazione del prelievo di campioni di sangue durante il passaggio di concorrenti attraverso... laboratori all'aperto sulla neve; ma la documentazione è inoppugnabile. Da tali ricerche sono scaturiti, ad esempio, interessanti rilievi sul comportamento dell'acido lattico nel sangue.

Abbiamo accennato al cuore. Chi voglia vedere come esso sia diverso da quanto in genere il profano lo immagina ha da sbizzarrirsi. Vi sono i... modelli corrispondenti ai diversi tipi e quelli di certi sciatori che hanno forzato un po' troppo la loro attività agonistica. Lo sport, anche di montagna, se praticato razionalmente non altera nè le caratteristiche, nè la funzionalità del cuore. Effettuato con discernimento deve essere anzi consigliato per migliorare le doti dell'organismo. Solo nel campionismo, dello sci ad esempio, si può trovare un ingrandimento del volume cardiaco con predominanza della metà sinistra; il che, tuttavia, sino ad un determinato punto non pregiudica le condizioni di efficienza futura.

Per i vari rilievi, nel laboratorio che la F.I.M.S. presenta alla Mostra della montagna, sono esposti i più moderni apparecchi. Oltre a quelli radiografici vi sono gli elettrocardiografici. L'elettrocardiogramma ha senza dubbio importanza per la valutazione del cuore sportivo. Consiste in una grafica che registra le correnti elettriche che si sprigionano dal cuore, e separatamente dagli atri e dai ventricoli, nell'atto che l'onda di eccitazione o di stimolo, sorto a livello di un determinato centro del cuore (nodo del seno), percorre l'atrio (od orecchietta) e lo fa contrarre, ed imbocca successivamente e si riversa per altre vie inducendo pure i ventricoli alla contrazione.

Anche la parte di ricerca biochimica ha trovato un degno posto; gli apparecchi di analisi modernissimi non mancano.

Il pronto soccorso in montagna? In tempi moderni mezzi moderni... ed ecco la visione dell'aeroplano sanitario con gli sci.

E non poteva mancare l'inno al sole d'alta montagna. La montagna con i suoi sport ritempra e rinvigorisce i sani; con la sua luce e col suo soggiorno rinforza i deboli e guarisce i malati. La esposizione al sole fatta con inizio graduale può arrivare al punto di permettere addirittura la pratica salutare della scuola all'aperto a torso nudo sulla neve. Il che viene sfruttato in speciali sanatori per la cura della tubercolosi ossea degli adolescenti.

Angelo Viziano

Facilitazioni ferroviarie

In occasione della Mostra della Montagna, che come è già stato pubblicato sarà inaugurata oggi venerdì alle ore 16 da S. E. Tassinari in rappresentanza ufficiale del Governo, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria per Torino del 50 per cento con validità da tutte le stazioni del Regno. Le riduzioni andranno in vigore il giorno 10 corrente.

Per la canonizzazione del Beato G. Cafasso

Viva ed unanime l'aspirazione dei torinesi di vedere quanto prima il Beato Giuseppe Cafasso, consigliere di S. Giovanni Bosco, canonizzato. Ai questi ultimi tempi si sono avuti tre fatti miracolosi attribuiti alla sua valida intercessione, uno nella Lomellina, un altro a Milano ed il terzo all'estero. I fatti, debitamente muniti delle dichiarazioni dei medici circa il loro carattere e la natura del male di cui si ebbe la guarigione, saranno presentati alla competente autorità della Chiesa affinchè si pronunci al riguardo.

Già un miracolo venne approvato dalla S. Congregazione dei Riti; occorre che sia approvato uno dei fatti miracolosi di cui si è fatto cenno perchè si possa poi procedere alla canonizzazione, la quale riempirà di gioia i numerosi devoti del popolare Beato.

Nella chiesa del Sacro Cuore di Maria

Nella chiesa del S. Cuore di Maria, opera grandiosa dell'architetto Ceppi, comincia la novena in preparazione alla festa della Patrona che ricorre la domenica 16 corrente.

Vi ha una speciale predicazione tenuta da P. Acchiappati, filippino, nei giorni feriali alle ore 18 e nei giorni festivi alle ore 16. La funzione è chiusa colla benedizione eucaristica.

Conferenze antiblasfeme presso i Circoli combattenti

Gli iscritti e loro famigliari sono invitati ad intervenire alle «conferenze antiblasfeme» che verranno tenute presso i rispettivi Circoli alle ore 21 delle sere sottosegnate: Col di Lana: martedì 11 corr.; Monte Pasubio, Monte Nero, Monte San Michele: giovedì 13 corr.; Monte Sabotino, Oslavia, Isonzo: sabato 15 corr. Gli appartenenti alla Sezione di Lucento interverranno alla conferenza del Circolo Monte San Michele. Gli iscritti ai seguenti Circoli interverranno ai rispettivo Gruppo Rionale Fascista: Vittorio Veneto col Dr. R. P. Damiano Gilena: venerdì 14 corr.; Monte Grappa col Dr. R. P. Cesare Odone: lunedì 10 corr.

I RUOLI DELLE IMPOSTE DIRETTE

Il Municipio comunica che in via Corte d'Appello n. 1 (padiglione) sono in pubblicazione per otto giorni consecutivi, a partire dal 3 corrente, i ruoli principali e suppletivi di 1.a serie 1938 della imposta di Ricchezza Mobile, Redditi Agrari, Celibi, Fabbricati, Terreni ecc. ed i ruoli principali e suppletivi 1938 e retro delle varie imposte e tasse comunali.

TIRO A SEGNO

La Gara di Tiro a Segno organizzata dal Dopolavoro Provinciale per il 1.o gennaio, in causa alla mancata disponibilità del Poligono, è stata rinviata a domenica 9 corr. mese. Perciò le relative iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del giorno 8 corr. mese presso il Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele n. 73).

L'infortunio di uno spazzino. — Lo spazzino municipale Temistocle Belli, di anni 47, abitante in via Scarlatti 10, guidando un motofurgoncino in corso San Maurizio, per evitare un tram della linea settima che gli aveva tagliata la strada, sterzava violentemente. Disgraziatamente il motofurgoncino si capovolgeva ed il Belli per poco andava a finire sotto le ruote del tram. E' stato ricoverato al vecchio San Giovanni, e dichiarato guaribile in quindici giorni dal dott. Barella, per ferite al capo e al viso e la commozione cerebrale riportate nell'incidente.

IN CUCINA

SOFFIATO DI CASTAGNE. — Sbucciare le castagne e farle cuocere in latte zuccherato e profumato con vaniglia o liquore forte. Dopo sufficiente cottura ridurre le castagne in purea, aggiungendo quattro rossi d'uovo e quindi gli albumi, battuti a neve. Versare il composto in una casseruola di terra refrattaria imburrata e lasciar cuocere per una ventina di minuti a fuoco dolce.

La «Fontana Angelica» di piazza Solferino come appare in questi giorni di freddo intenso, con le sue statue ricoperte di ghiaccio

Quando a Torino il termometro era a — 17,7

I primati della temperatura sotto zero dal 1753 al 1890

«Fa freddo, un freddo polare!». Questo è il tema di ogni discussione, quando non si parla d'affari. E veramente a questo riguardo non possiamo fare alcuna obiezione. Persino gli alberi dei viali di corso Vittorio Emanuele si sono lamentati in maniera fuori dell'ordinario: non pochi ontani infatti, per protesta contro i rigori invernali un po' troppo... rigorosi, si sono spaccati ed ora un lungo squarcio che parte dalla base e va su su fino in cima al tronco, rimane a testimoniare i dodici gradi sotto zero segnati dalla colonnina di mercurio.

Tuttavia pare che questa ondata di freddo non durerà a lungo. Le stazioni meteorologiche segnalano infatti per l'avvenire un progressivo miglioramento.

Sarebbe troppo doloroso il pensare che questa temperatura rigida si mantenesse costante fino ai giorni della «merla». D'altronde a Torino abbiamo avuto temperature molto, ma molto più basse. Il prof. Volta, direttore dell'Osservatorio astronomico del Pino, da noi interrogato in proposito, ci ha fornito alcuni dati raccolti dal prof. Rizzo in una sua pubblicazione. Tali dati vanno dal 1753 al 1890.

Prendendo come base di confronto la temperatura di — 15° (non ancora fortunatamente raggiunta in questa stagione e speriamo di non raggiungerla) vediamo che abbiamo avuto:

3 febbraio	1754	— 17°,7
3 febbraio	1755	— 16°,9
14 gennaio	1767	— 17°,6
1 febbraio	1776	— 16°,2
2 gennaio	1800	— 16°,2
22 dicembre	1808	— 15°,6
19 gennaio	1809	— 15°,9
8 gennaio	1812	— 16°,2
6 gennaio	1830	— 16°,3
2 gennaio	1837	— 15°,9
14 gennaio	1850	— 16°,7
23 gennaio	1855	— 15°,9
12 gennaio	1858	— 15°,6
10 gennaio	1864	— 17°,6
13 gennaio	1868	— 16°,5

Nella nostra memoria sono ricordati gli anni che sono stati particolarmente freddi, nel senso della durata non della intensità, e vediamo gli anni 1766, 1789, 1794, 1812, 1831, 1858, 1869, 1880. Confrontando questi dati si vede come in genere il minimo di temperatura raggiunto non conti nella durata del freddo, non sappiamo quindi se augurarci quasi quasi che quest'anno raggiunga un minimo notevole di freddo, oppure mantenendo una media non molto elevata abbia una lunga durata per quanto riguarda i rigori invernali.

Confrontando inoltre le succitate cifre ci sentiamo accapponare la pelle e quasi siamo soddisfatti dei —12° segnati ieri dal termometro.

Come abbiamo accennato però questo dovrebbe essere il massimo... minimo dell'anno, almeno così ce lo auguriamo, se le previsioni dei bollettini meteorologici non sono errate. Vedremo allora anche gli alberi rinchiudere il sorriso doloroso della loro ferita e le fontane dei nostri giardini perdere a poco a poco quel manto cristallino che le ricopre, finchè un bel giorno sentiremo la primavera, quella che, ora non... c'è più!

umb.

Oggi: — 0,2

Non è molto, ma subito coloro ai quali è toccato stamane di uscire per tempo, hanno avuto la sensazione che la temperatura s'era fatta alquanto più mite; almeno in rapporto ai rigori di 24 ore innanzi. Il termometro ha confermato «ufficialmente» l'impressione avuta dalle persone ed infatti ha segnato una «massima» di appena 2 decimi di grado al disotto dello zero. Non è molto, pare anzi che il freddo sia restio a lasciarci, ma è già un passo innanzi. La «minima» è stata di — 7,3; ma il suo rigore s'è presto attutito.

Il barometro per conto suo segna un abbassamento: 737 mm. Novità alle viste?

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	— 0,2
MINIMA	— 7,3
Press. Barometrica	736,6
Umidità	67 %

Bollettino della neve

Balme centimetri 30; Bardonecchia cm. 40; Breuil cm. 80; Cesana cm. 35; Château Beaulard cm. 60; Claviere cm. 70; Colle Sestriere cm. 40; Courmayeur cm. 60; Fraiteve cm. 70; La Thuile cm. 60; Mucrone cm. 40; Sauze d'Oulx cm. 50; Teodulo cm. 200; Usseglio cm. 40; Capanna Kind cm. 100; Capanna Mautino cm. 70; Rifugio 3° Alpini, Valle Stretta cm. 60; Rifugio M. d'Entrèves alla Porticia cm. 75; Rifugio «Ciao Pais» cm. 50.

LA GIOIELLERIA DI VIA GARIBALDI

Altri sette "fermi,, operati dalla Squadra mobile

Le indagini per il furto compiuto nella gioielleria di via Garibaldi proseguono da parte della Polizia, la quale pare abbia orientato le sue ricerche in un senso ben definito, e cioè verso quello ambiente che gravita — specialmente di notte — sul dedalo di vicoli che stanno alle spalle di via Garibaldi. A tal proposito la Squadra Mobile — che già aveva operato alcuni «fermi», tuttora mantenuti — ha nella giornata di ieri fatto accompagnare negli uffici di corso Vinzaglio dai suoi agenti sette altre persone, delle quali, per il momento, non vengono comunicati i nomi. Anche per costoro sono in corso gli accertamenti del caso.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corrente:

Carlesso Luigi, meccanico, **Alberio Anna**, commessa.
Urbani rag. Ettore, Procuratore, **Neri Adele**, agiata.
Triverò Bernardo, manovale, **Casalotto Angelina**, operaia.
Maspreno Carlo, impiegato, **Rubello Felicita**, pettinatrice.
Gesson Erminio, operaio, **Pugnale Maria**, cameriera.
Latino Serafino, orefice, **Capra Olga**, agiata.
Stievani Ottavio, giardiniere, **Gros Lucia**, orsolana.
Rossi Carlo, impiegato, **Longo Adelina**, agiata.
Marinoni Pietro, manovale, **Varenese Angela**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corrente:

Galfione Renzo Giorgio, Frua Giuseppe, Gherra Filippina, Tacasso Sergio, Russano Mauro, Costadon Giovanni, Dolo Elsa, Lagostena Luciano, Vigna Renzo, Magnino Franca, Vairo Vittorio, Signoretto Pietro, Tarantino Franco, Negotti André Mario, Bamastiani Vittorio, Benelli Romano, Vallapo Giovanna, Brandinardi Bruna, Tardivo Antonietta, Tessa Giuseppina, Pavan Maria Luigia, Demichelis Angelo, Castellaro Rosa, Erano Angelo.

Polli che... prendono il volo

Durante le recenti feste natalizie il mercato di piazza Madama Cristina, come tutti gli altri empori della città, ha registrato una enorme affluenza di merci. Portati dalle campagne prossime e lontane sono — tra le altre cose — qui giunti migliaia di polli. Legati per le zampe a coppie, liberi nelle ceste e nelle stie, galletti e capponi e pollanche hanno atteso l'ora di sacrificare la loro esistenza a tutta gioia delle tavole dei torinesi. E — inoltre — a soddisfazione dei commercianti, i quali hanno realizzato buoni affari. Tutto ciò sarebbe null'altro che il solito quadro natalizio se a complicare le cose — almeno per i negozianti — non fosse capitato un ignoto... amatore dei polli altrui. Furono i rivenditori ad avvedersi della di lui attività, rappresentata dalla scomparsa ora di uno, ora di più capi di pollame. Appostamenti minuziosi ebbero alla fine successo: il ladruncolo fu arrestato e al commissariato di P. S. della sezione di S. Salvario identificato per tale Alessandro Gambini fu Felice.

Due donne in lite

Angela Girolli ved. Rapolli e Aurelia Scagliola abitano ambedue in via San Massimo 3. La coabitazione non è però nel loro confronti ragione di amabili rapporti. Anzi, da tempo — come si può arguire dai fatti confusamente ieri narrati — le due donne avevano motivi per non vedersi affatto di buon occhio. Le cose si aggravarono ieri per un fortuito incontro, cui seguì un vivace diverbio. La conclusione fu che ambedue dovettero poco più tardi recarsi all'ospedale — per loro fortuna vicino — ove vennero medicate delle contusioni reciprocamente prodottesi. La Girolli guarirà in una settimana, la Scagliola in 8 giorni.

LA SCUOLA DI PILOTAGGIO «GINO LISA»

Nei giorni 2 e 3 gennaio hanno conseguito il brevetto di pilota civile di 1° grado presso la scuola di pilotaggio della R.U.N.A. a Mirafiori i signori Mario Armando, Andrea Tolosano, Marco Prillo e Alberto Gazzoni. Col corrente mese ha inizio un altro corso di pilotaggio per il quale sono aperte le iscrizioni presso la segreteria della R.U.N.A.

Il fidanzamento del Duca di Genova

Gli auguri di Fossano

Un messaggio del Federale

Alla famiglia Di Ricaldone continuano a pervenire telegrammi e messaggi di augurio. Fra gli altri è giunto quello di Fossano, città nativa della contessina Maria Luisa.

«Cittadinanza tutta — dice il messaggio — lieta ed orgogliosa che un fiore di grazia e di bontà e di intelligenza, sbocciato in questa Fossano che si adorna a gloria delle insegne di fedeltà alla Casa Sabauda, sia stato prescelto sposa da un Augusto Principe di Savoia-Genova, porge i più fervidi auguri ed i migliori omaggi alla Sposa elettissima che ha sempre amato e ricordato con vivo affetto, e riconferma profonda, immutabile devozione alla Casa di Savoia-Genova. Con particolari ossequi. — Podestà, Abrate».

A questo telegramma la nobile damigella Di Ricaldone rispondeva:

«Podestà di Fossano. - Le parole di affetto, devozione, augurio della sempre diletta e prediletta Fossano mi hanno profondamente commossa. Ringrazio con tutto il cuore assicurando l'immutabile affetto alla città natia. — Maria Luisa di Ricaldone».

Il messaggio rispecchia i sentimenti dei buoni fossanesi, che hanno sempre presente alla memoria la illustre e benefica famiglia Di Ricaldone che, fino a pochi anni addietro, soleva così trascorrere lunga parte dell'anno nell'avito palazzo di via Bava San Paolo, dove frequentemente convenivano dalla città e dai dintorni numerose personalità del patriziato piemontese e dell'intellettualità. In queste elette riunioni si distingueva per le sue squisite doti d'intelligenza, di brio e di eleganza la gentile damigella Igia.

A titolo di cronaca vengono da Fossano segnalati i seguenti dati desunti dai registri dell'archivio parrocchiale del Duomo relativi al battesimo della nobile damigella Maria Luisa Giovanna Biana, che quivi ricevette l'acqua lustrale dal canonico prevosto Mons. Carlo Peruchetti.

Essa nacque in Fossano addì 11 ottobre 1899 dalla signora Emma Cavalli fu Francesco, da Terni, consorte al conte Carlo Alliaga di Ricaldone fu Camillo da Torino.

Alla cerimonia battesimale funse da padrino il sig. Giovanni Cavalli da Milano e da madrina la nob. damigella Marinetta Celebrini di San Martino da Fossano.

Il Federale ha così telegrafato: «Prego gradire fervide espressioni d'augurio delle Camicie Nere torinesi e mie personali. — Piero Gazzotti».

Altri omaggi augurali avevano fin da ieri inviato S. E. il Prefetto e le massime Autorità.

Le udienze del Duce

Il prof. P. F. Arullani

Il Duce ha ricevuto il prof. Pietro Francesco Arullani che gli ha fatto omaggio del suo libro «Il rinnovamento medico in Italia».

Il ballo dell'Artiglieria al Grande Albergo di via Roma

Come è stato già annunziato, il ballo delle Patronesse dell'Associazione Arma di Artiglieria avrà luogo il 12 corrente nel grande Albergo «Principi di Piemonte». I biglietti (lire 15) vanno richiesti alle Patronesse direttamente o per tramite della Segreteria dell'Associazione.

Seguendo la Cronaca

Esauritissimo il BALBO per IL CONTE DI BRECHARD

le cui repliche proseguono a ritmo trionfale. Il possente film del Forzano-Bonnard, così rapidamente impostosi all'ammirazione universale, è un trionfo della stessa cinematografia nazionale, che dimostra di possedere finalmente anche tutta la nuova perizia tecnica che è indispensabile per imporsi a quegli stranieri che hanno approfittato della guerra e del dopoguerra per superarci. Ancora uno sforzo e la genialità italiana avrà le sue definitive consacrazioni. E' sempre giusto lodare i tre protagonisti: *Amedeo Nazzari, Luisa Ferida, Ugo Cesèri.*

Prezzi e posti: Galleria L. 5; Primi posti L. 7; Poltrone L. 10.

da BIANCHI l'imponenza degli assortimenti

è sempre causa di compiacimento da parte della cortese clientela. Nel periodo natalizio e fino alla Befana, la varietà, la bellezza, l'infinità dei giocattoli furono continuamente rilevate e ognuno potè accontentare i propri gusti.

I «Grandi Magazzini Bianchi» sono già interamente riforniti di nuove brillanti schiere di balocchi. *In questo articolo essi sono i più grandi magazzini d'Italia.*

Un'altra sezione a cui i «Grandi Magazzini Bianchi» dedicano cure particolari è quella dell'articolo casalingo. Qui il pubblico, e specialmente le padrone di casa, hanno potuto constatare come nulla venne e venga trascurato per rispondere ad ogni esigenza, per avere prontamente tutte le più interessanti novità. Pur mantenendo i prezzi al minimo livello, «da Bianchi» non si trovano merci di seconda scelta, vale a dire i cosidetti «scarti di fabbrica» merce difettosa in modo più o meno appariscente.

«da Bianchi» non entra e non esce che merce di prima scelta, anche nell'articolo modesto. Nel «casalingo metallico» «da Bianchi» si trovano soltanto i prodotti solidi, *resistenti, duraturi.*

Le stesse cose possono dirsi per i *regali, la valigeria, i tappeti,* e gli altri articoli minori.

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

La Mostra Corsetti

La mostra del pittore Attilio Corsetti, aperta in Palazzo Lascaris nelle sale del Circolo Professionisti e Artisti, merita di esser visitata soprattutto per il bel quadro dei *Cavalli*. E' una composizione abile, larga, di saldo impianto strutturale, sostenuta da una pittura sciolta e ariosa che ci dice quanto il Corsetti debba all'insegnamento di Felice Carena — del Carena del tempo di Anticoli, dagli alberi un po' gonfi e corposi, radunati su schemi classici, da Tiziano al Pussino. I tre animali sono visti e resi con grande accortezza se anche un ricordo improvviso di Carrà venga a interrompere l'unità stilistica del dipinto; ma ciò che importa è che questa scena denuncia nel Corsetti una visione ampia della pittura, tanto che appare naturale ch'egli sia stato quotato fra i migliori nel concorso degli affreschi all'ultima Biennale.

Paesaggi vari, studi di figura, ritratti, disegni a penna, acquerelli danno alla piccola mostra una notevole varietà. Vi si manifesta un temperamento pittorico misurato, prudente, assai ben preparato da uno studio tenace. Ai ritratti del Corsetti gioverà forse in avvenire una libertà maggiore, una minore insistenza sul colore, talvolta un po' pesto; ma ci sembra di scorgere già in questi saggi una serietà da segnalare e un impegno da lodare.

mar. ber.

DOPOLAVORO PROVINCIALE

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 9 corrente mese:

Dopolavoro Provinciale (gite a Sestriere, Claviere, Ulzio, Salice d'Ulzio, Bardonecchia, Frassineto: adesioni all'Ufficio Propaganda, corso Vittorio Emanuele n. 73 fino alla sera di sabato 8 corr. mese); Dop. Az. Pubblico Impiego (Claviere); Soc. Escursionisti Augusta (Limone Piemonte); Dop. Az. Tedeschi (Salice d'Ulzio); Dop. Az. Lancia (Salice d'Ulzio); Dop. Az. A. T. M. (Salice d'Ulzio); Dop. Az. Gutermann (Salice d'Ulzio); Dop. Az. Officine Villar Perosa (Salice d'Ulzio); Dop. Az. Gutermann (Sestriere); Dop. Az. Tabor (Salice d'Ulzio).

Di notte, presso il gasometro

Giovanni Parola, abitante in via Gattinara 2, di professione pescatore, verso le ore due di stanotte stava rincasando quando, in corso Savona, nei pressi del gasometro, si incontrò con alcuni individui a lui sconosciuti, ma che, in quel momento, egli tenne per buoni compagnoni, tanto che fece un tratto di strada con loro. Come da ciò abbia potuto nascere motivo di diverbio non è noto, fatto si è che il Parola dovette poi recarsi all'ospedale per farsi medicare una ferita al capo che guarirà in una settimana.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Falconi-Besozzi) - 21,15: «I tre Maurizi» di Dino Falconi (Novità. Serata in onore di Armando Falconi).
CARIGNANO — Riposo.
ROSSINI (C.a Casaleggio) — 21,15: «Ho visto alla lotteria... che diedetta» di A. Terloni.
TEATRO DI TORINO — Ore 21 precise: Concerto sinfonico diretto da Bernardino Molinari: «Il Re David», salmo sinfonico di Honegger.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Trattenim. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le tre spie» con Conrad Veidt, Vivienne Leigh, J. Gardner.
AMBROSIO: «Carnet di Ballo» con F. Rosay, Jouvet, Blanchar, Baur, M. Bell, Raimu. Regia: J. Duvivier. L.a.
CORSO: «Il manto rosso» con Annabella e C. Veidt (20th Century Fox).
CHIARELLA: «Dolce inganno» (Hepburn) e nuovo Spettacolo Arte varia.
V. EMANUELE: «Dolce inganno» (Hepburn) e nuovo Spettacolo Arte varia.
BALBO: «Il Conte di Brechard» con A. Nazzari, Luisa Ferida, U. Cesèri.
IDEAL: «Un bacio al buio» e Varietà.
STATUTO: «I fanciulli del West» (Stanlio e Ollio) comicissimo con Crik e Crok.
ALFI: «L'adorabile nemica». Dunne.
NAZIONALE: Il Signor Max. De Sica.
MAFFEI: «Sinfonia di cuori» (Gigli) Como, Riviste «Vivienne D'Arys».
MASSIMO: «I Lloyds di Londra» (Century Fox) con Freddie Bartholomew, Tyrone Power e Madeleine Carroll.
ITALA: «Stanza n. 11». Bennet.
TORINESE: «I piccoli G. Men».
SAVOIA: L'angelo bianco. K. Francis.
OLIMPIA: «Scipione l'Africano».
IMPERIALE: «Il sergente di ferro».
SOCIALE: «Primavera». J. McDonald.
IMPERO: «Faccie false». V. Bruce.
PIEMONTE: Mercante di schiavi. Beery.
P. NUOVA: Figlia di nessuno (dalle 10).

Oggi all'AMBROSIO

la *Colosseum* e la *Filmitalia* presentano:

CARNET DI BALLO

Questo film eccezionale, che al IV Festival di Venezia vinse il *1° premio assoluto,* la

COPPA MUSSOLINI

balzando trionfalmente in testa a tutta la formidabile e scelta produzione straniera, giunge a noi preceduto non solo dall'eco clamorosa della «prima» veneziana, ma pure consacrato dal successo ottenuto in tutto il mondo: a *Parigi, Londra, Tokio, New York, Berlino, Vienna,* ecc.

CARNET DI BALLO

è, dopo *Bandera* e *Bandito della Casbah,* la nuova intelligentissima fatica di un ammirato regista:

Julien Duvivier

che, su una trama da lui ideata, ha innestato gli splendidi dialoghi di *quattro dei più geniali drammaturgi contemporanei:*

Henry Jeanson, Jean Sarment, Pierre Wolff, B. Zimmer

CARNET DI BALLO

che inquadra parte della sua azione in Italia, nel paradisiaco sfondo del Lago di Como, è inoltre superbamente favorito da una perfezione interpretativa unica. *Sotto assi dello schermo sono al centro* dell'ispiratissimo e potente film:

Marie Bell - Pierre Blanchar
Louis Jouvet - Françoise Rosay

(che furono rispettivamente il boccaccesco frate e la spassosa borgomastra di *Kermesse eroica*);

H. Baur - Fernandel - Raimu

Valido il Dopolavoro.

Imminente a Torino

ultima grande interpretazione di

WALLACE BEERY

presentata dalla S. A. I. Metro Goldwyn Mayer:

LA RIVINCITA DI CLEM

con *Una Merkel, Eric Linden, George Sidney.*

CHIARELLA e VITT. EMANUELE

oggi in visione contemporanea il delizioso film

DOLCE INGANNO

con *Franchot Tone e Katharine Hepburn.* Sulle scene, nuove importanti Compagnie di Varietà.

La vita sentimentale delle donne giapponesi

è delicatissima e conosciuta soltanto attraverso qualche lavoro teatrale, qualche libro di viaggi, qualche romanzo. Dalla grossolana Geisha (che lo stesso Giappone ha bandito dai suoi palcoscenici) alla delicatissima Butterfly, alla tormentosa Iris, fino ad un film non dimenticato, Giglio infranto, il pubblico ha avuto qualche lampo di luce sulla vita delle donne nipponiche, ma l'ombra che le avvolge non è mai stata decisamente rotta. E il pubblico bianco deve accontentarsi di pochi rapidi bagliori di quando in quando, come lame di fari nella notte.

Un nuovo chiarore sull'anima femminile giapponese apparirà a giorni a Torino nel film

YOSHIWARA

una poetica, vigorosa e drammaticissima creazione di Max Ophuls, ispirata a un soggetto di Maurizio Dekobra. E' un film interpretato da autentici attori giapponesi, la finissima e aristocratica

MICHIKO TANAKA

e il duro e misterioso

SESSUE HAYAKAWA

un procuratore che ha sempre ammiratori. Altro magnifico interprete è il forte P.-R. Wilm. Il film è presentato dalla *Lux* di cui conoscete l'impresa: «Pochi ma buoni».

Domani al VITTORIA

la «Stagione d'oro *XX Secolo-Fox*» presenterà la «grande parata dell'eleganza» nel romantico e spassoso film:

CAFFE' METROPOLE

Dialogata da *Jacques Deval,* diretta da *Edward H. Griffith,* la deliziosa commedia modernissima, divertente, ricca di sorprese esilaranti, popolata di macchiette e tipi irresistibili, è seducente per i suoi raffinati interpreti:

TYRONE POWER

il più attuale «rubacuori» dello schermo;

LORETTA YOUNG

la «stella» più radiosa ed elegante;

ADOLPHE MENJOU

ultra-comico nella rinnovata attività di spassoso [illegible].

Oggi ultime di: *Le tre spie.*

NAZIONALE: *Il Signor Max* De Sica, Assia Noris, Casaleggio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 5 gennaio improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Emanuele Filiberto Milla

Maggiore a riposo
Cav. della Corona d'Italia
e Ss. Maurizio e Lazzaro

Ne danno il triste annunzio la moglie **Maria Sacerdote**, la figlia **Bitsa** col marito Dott. **Enrico Jona**, il fratello Avv. **Paolo**, le sorelle **Pia** ved. **Leoni** e **Alba** in **Gaia**, i cognati, nipoti e i parenti tutti. (000

I funerali avranno luogo domenica 9 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione, piazza San Francesco, 5, Casale Monferrato.

Non fiori, ma beneficenza.

Casale Monferrato, 6-1-1938-XVI.

MEMENTO

Sabato 8 gennaio, 2° anniversario della morte della compianta Signora **CHIAPPINO MARIA nata LORA**, nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (piazza Saluzzo) alle ore 10, verrà celebrata Messa in suffragio. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 10171

GRASSOTTI
VERMUT
CLASSICO SQUISITO CHE PIACE AI MIGLIORI DEGUSTATORI
F.lli GRASSOTTI RIVAROLO CANAVESE

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO
EMORROIDI
VIA BERTOLA, 39 - TEL. 40327
orario 10-12 e 14-18 - esclusi i festivi

Agricoltori, Attenzione!

Se saranno segnalati focolai di Afta Epizootica ricordate i prodotti che la S.A.V.E.S. prepara per curare l'Afta e le sue complicazioni

CHEMO siero normale di cavallo (iodio-arsenico)
dose per un capo grosso — Fiale da 20 c. c. L. **8**

CHEMO siero normale di cavallo (iodio-arsenico)
dose per cinque capi grossi — Fiale da 100 c. c. L. **40**

PELON-AFTOL contro le conseguenze dell'afta (pelone-agostana)
dose per cura completa — Fiale da 120 c. c. L. **40**

Per richieste telegrafiche indirizzare: «SIEROFINZI» MILANO - tenendo presente che la fiala da L. 8 — si indicano con la convenzionale telegrafica AFTOSAN; quella da L. 40 — AFTEN; quella da L. 40 — PELON

S.A.V.E.S. MILANO - Via Manzoni, 14
Telefoni 86-414 - 81-270 - 292-590

STAMPA SERA

L'artiglieria nazionale avanza tra le gole della martoriata Teruel

Enorme importanza ha avuto ed ha tuttora nella battaglia di Teruel l'artiglieria leggera legionaria, sempre pronta con veloci spostamenti all'azione. Eccone un reparto mentre si sistema rapidamente su una nuova posizione avanzata.

L'armata aerea australiana si prepara

Anche l'Australia s'arma di fronte agli avvenimenti di Estremo Oriente. Questi nuovi aerei da bombardamento le permetteranno di decidere in libertà della sua posizione, in caso di conflitto nelle acque del Pacifico.

Sposa a Paolo di Grecia

Posdomani si celebreranno ad Atene le nozze del Principe Ereditario Paolo di Grecia con la Principessa Federica Luisa di Braunschweig che qui vedete fotografata alla partenza da Dresda per la capitale ellenica. La accompagnano l'ambasciatore greco a Berlino, Rangabe, e la madre contessa Vittoria di Braunschweig.

Il parapetto sfondato da un'auto...

... che è precipitata dal Ponte Sully nella Senna. La macchina era guidata da una donna che è stata ripescata viva dopo un gelido bagno.

Automobili... in autocarro

Un originale rimorchio di autocarro recante un nuovo sistema per trasportare le piccole macchine da un'officina all'altra. Ne accoglie 8.

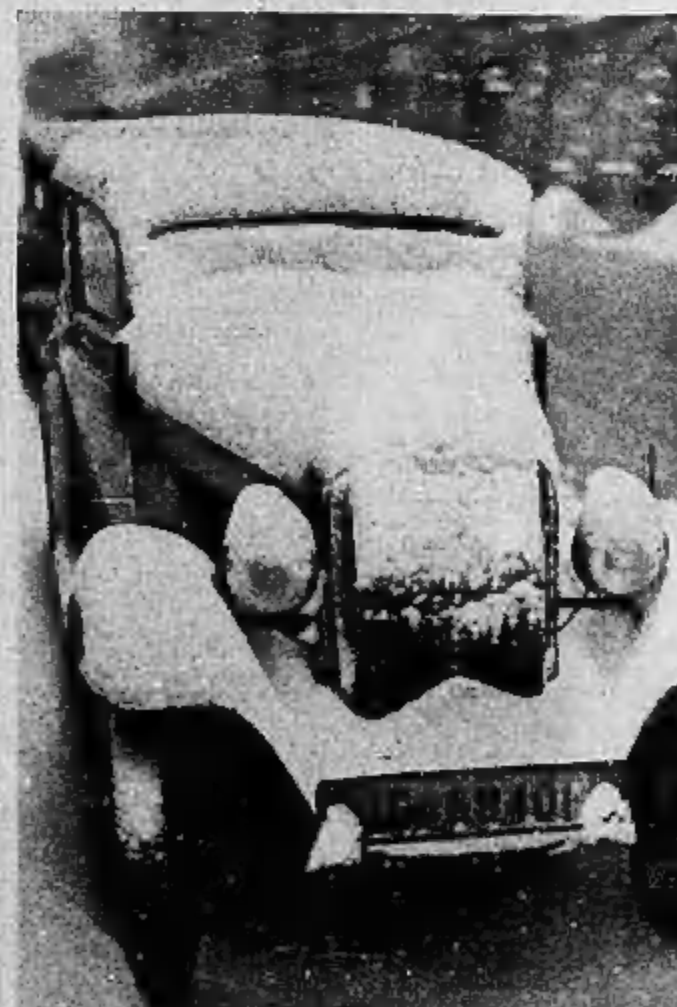
Nanchino è caduta, Tokio esulta

Il popolo in giubilo per la nuova conquista nella guerra di Cina.

Verso l'Estremo Oriente

La guerra fra i popoli gialli e la temuta azione giapponese su Canton mettono in orgasmo Londra che ha mandato nuovi reparti di truppa ad Hong Kong per presidiare il ricco possedimento. Ecco la partenza, un po' mesta invero, di questi soldati da Southampton.

Volando nel balzo ardito fra le nevi candide

Arrivato in piena velocità al margine d'un declivio, lo sciatore continua in aria la sua volata per riposarsi sulla china al termine dello sbalzo. Il vertice dell'emozione in sci è toccato.

Anche a Berlino si gela

Lo prova questo tassì che non si è più mosso essendosi la neve caduta mutata in ghiaccio.